

Reg. Trib. Firenze n. 3730 del 27/6/88
Direttore Responsabile: Silvia Lami
Hanno collaborato: Andrea Bellucci, Martina
Cocchi, Massimo Alderighi, Massimiliano
Cubattoli, Riccardo Manetti, Silvia Lami,
Valentina Spagli, Gianni Vinci
ufficiostampa@comune.montelupo-fiorentino.it
Impaginazione e grafica: Edimedia srl
tel. 055340811 fax 055340814
info@edimedia-fi.it
Stampa: Industria Grafica Valdarnese
S. Giovanni Valdarno | tel. 0559122550
Distribuzione: CST Logistica Srl Unipersonale
via Antonio Gramsci, 69D Lastra a Signa FI
Stampato su carta ecologica certificata

n. 3 - AGOSTO SETTEMBRE 2013

Montelupo

Periodico dell'amministrazione comunale/Bimestrale Anno XXIV

informa



L'Editoriale di Rossana Mori Sindaco di Montelupo Fiorentino

Lo scorso 15 luglio abbiamo approvato quello che possiamo interpretare come l'ultimo bilancio di questa amministrazione che concluderà anche i miei due mandati da sindaco. La lunga avventura iniziata nell'ormai lontano 2004 si avvicina al termine.

Dal 2004 ad oggi sembra che sia trascorso un periodo relativamente breve, se guardiamo alle trasformazioni avvenute nel mondo, possiamo affermare che ci si trovi davvero di fronte ad un'altra epoca.

Da anni ripetiamo la stessa parola, quasi fosse un mantra "crisi". E c'è qualcosa di strano nel fatto che questa affermazione, che dovrebbe caratterizzare un momento di passaggio, drammatico, ma limitato nel tempo, sia diventata un dato, per così dire, "strutturale" nel nostro linguaggio.

Dal 2008, ormai, siamo entrati in una condizione che ha poi pervaso completamente le nostre vite e anche il ruolo dei politici, e, soprattutto degli amministratori locali che si è dovuto completamente riassetare e modificare in funzione della situazione attuale.

I bilanci comunali, in questi ultimi 5 anni, hanno dovuto modificare la propria rotta nel segno del necessario e irrinunciabile risanamento dei conti. Tuttavia, se si fosse trattato solo di fare questo, come ho avuto modo di affermare più volte, credo che la funzione del Sindaco, così come l'abbiamo conosciuta, non avrebbe più avuto alcun senso.

Ci ricordiamo della polemica sui tagli lineari di qualche anno fa. Una modalità di "far tornare i conti" brutale, ma anche inutile e che rende il fare politica niente altro che una funzione della pratica ragionieristica.

In questi anni, pur dovendo sostenere la parte, poco gradevole, del sostegno ai tagli e al risanamento, abbiamo voluto anche parare il colpo. O meglio, i colpi, provenienti da direzioni internazionali e nazionali. In primis il patto di stabilità, che, visto dalla latitudine dei comuni e non da quella di chi accatasta numeri su numeri senza preoccuparsi se dietro quelle cifre ci possa essere qualcuno che assomiglia ad una persona, e come quei numeri trovino riscontro e provo-

chino conseguenze sulla vita reale dei cittadini. Ogni volta, come in un videogame, ci siamo trovati ad affrontare livelli sempre più difficili, dovendo usare una gamma di armi di difesa inusitata e dove eliminati i cattivi della missione precedente, ne troviamo di nuovi (e più cattivi) in quella successiva. Ma, perlomeno, nei videogiochi esiste l'ultimo livello. Difficilissimo, ma esiste.

L'improvvisa abolizione dell'ICI e il drammatico avvitarsi della crisi a fine 2010, poi, ha dato origine alla nascita di una strana creatura: l'IMU.

Innanzitutto una imposta che, a dispetto del nome, ha comportato da parte del Comune una passiva attività di gabelliere, mortificando ancora di più l'azione autonoma delle amministrazioni locali. Poi, la fase di stallo e incertezza attuale che preoccupa almeno quanto preoccupò la sua assenza! Speriamo che entro quest'anno venga perlomeno fatta chiarezza in merito, permettendo ai comuni di poter almeno pensare ad un minimo di programmazione.

La situazione descritta assomiglia davvero sempre di più al passaggio sotto le forche caudine. Una uscita a breve non si vede, ma nel frattempo dobbiamo cercare di parare i colpi cercando di farci il meno male possibile. E' evidente che questo non sia il massimo in quanto a possibilità di amministrare e governare.

In questo senso abbiamo dovuto fare delle scelte dolorose che, giocoforza, vanno ad aumentare la pressione fiscale sulla cittadinanza. Si tratta, ovviamente, non certo di una soluzione dei problemi ma di un tampone, che si aggiunge ad altri, in una ottica di sostegno dell'edificio, mentre, rimanendo in metafora, ci sarebbe davvero bisogno di una sua totale ristrutturazione.

Entrando brevemente nel merito per quanto riguarda l'IMU abbiamo quindi voluto evitare (resistendo fino all'ultimo) di colpire il settore produttivo, già ampiamente preso di mira dalla situazione attuale, mantenendo una impostazione già avviata lo scorso anno quindi non operando variazioni alle aliquote, per altri versi ci è stato però impossibile operare riduzioni per quanto riguarda le abitazioni concesse in comodato a figli o viceversa.

Dicevo, questo è l'ultimo bilancio dei miei due mandati da Sindaco. Auspico che sia anche l'ultimo bilancio di un vecchio assetto istituzionale che lascia, in ogni caso, una posi-

tiva eredità fatta di scelte coraggiose ma lascia anche uno scenario profondamente trasformato per quanto riguarda il rapporto fra le istituzioni, la politica e i cittadini.

In questi anni il metodo dell'ampia partecipazione è diventato per noi un vero modus operandi. Avviato con la condizione del percorso per la progettazione dei poli scolastici, poi per l'avvio del porta a porta, consolidato con il bilancio partecipativo e maturato nella partecipazione al regolamento urbanistico ancora in corso.

Attraverso questo percorso, divenuto strutturale, abbiamo voluto mettere il cittadino al centro della nostra azione politica, affinché esso possa riconoscere nell'amministrazione e nel Sindaco soggetti in grado di mettere in atto relazioni e trovare risposte.

Ma il concetto di "trovare risposte" non va declinato nel senso di considerare l'amministrazione come uno "sportello" al servizio del singolo cittadino. Purtroppo una visione sedimentata negli anni, derivata anche dalla parcellizzazione delle nostre vite e dall'aspetto sempre più esile assunto dal filo che lega le comunità, ha fatto sì che venga spesso identificata la volontà e i bisogni della comunità con il soddisfacimento del singolo. Non vi è servizio alla comunità se non c'è la capacità di immaginarla, appunto, questa comunità. Altrimenti lo spirito di servizio rischia di trasformarsi in rancore, invidia sociale, voglia di rivalsa, sminuendo quel concetto di società civile che si richiama, invece, a tutt'altra categoria di valori.

È evidente quindi che la volontà di far partecipare i cittadini non sia esclusivamente finalizzata alla decisione o meno su quale progetto realizzare, ma abbia come obiettivo finale quello di far ragionare, discutere, confrontare la popolazione su obiettivi che vadano al di là del mero interesse personale e locale.

Pensare e mettersi al servizio della comunità non per narcisismo, sentimento che pare ormai dominare l'azione del politico famoso di turno, ma per passione civile, una passione bruciante, simile alla creazione artistica, ma fortemente radicata nel reale, nel concreto.

Le radici del nostro paese, in fondo, stanno ben salde, in questa voglia di partecipare, di sentirsi parte.

"Noi siamo convinti che il mondo,
anche questo terribile,
intricato mondo di oggi può essere conosciuto,
interpretato, trasformato, e messo al servizio dell'uomo,
del suo benessere, della sua felicità.
La lotta per questo obiettivo è una prova che può
riempire degnamente una vita".

Enrico Berlinguer

NEL TEMPO DELLA CRISI

1 Vedi R. Putnam, Capitale sociale ed individualismo, Il Mulino, 2004.

2 Vedi M. Revelli, Finale di partito, Einaudi, 2013.

BILANCIO 2013: attenzione

Quello che andiamo ad approvare è uno dei bilanci più difficili degli ultimi anni, caratterizzato da una costante diminuzione di risorse da parte dello Stato e da profonda incertezza; tutto ciò si ripercuote, inevitabilmente anche sulle nostre scelte che sempre più spesso diventano obbligate», esordisce così l'assessore al bilancio Giacomo Tizzanini presentando la manovra 2013.

L'amministrazione comunale di Montelupo Fiorentino ha dovuto far fronte a una diminuzione di entrate di oltre un milione di euro. La manovra 2013 agisce quindi su due fronti:

■ opera un cospicuo **taglio alle spese** (circa 600.000 euro rispetto al 2012), con una riorganizzazione degli uffici e dei servizi;

■ prevede un incremento dell'**addizionale Irpef dallo 0.4 allo 0.8**: una scelta importante che era l'unica strada percorribile. Inoltre è stata prevista l'esenzione per coloro che hanno un reddito più basso di 11.500 euro, fra cui rientrano le pensioni più basse e la prima fascia della cassa integrazione.

«L'aumento dell'Irpef è una strada intrapresa negli ultimi anni già da alcune amministrazioni; altre si stanno adeguando e Montelupo è fra queste, tenuto conto che l'aliquota era ferma dal 2001. Abbiamo evitato di intervenire su questo fronte fin tanto ci è stato possibile, tenuto conto della necessità del pareggio di bilancio.

Analizzando i dati statistici disponibili sul sito dell'Agenzia delle Entrate emerge che su 9.000 contribuenti circa 3000 saranno esenti, (un terzo del totale) – spiega Tizzanini e prosegue – Dai dati 2012 relativi alla pressione fiscale dei comuni della zona omogenei al nostro per dimensioni e caratteristiche emerge che Montelupo Fiorentino è quello che ha un'entrata tributaria pro capite più bassa rispetto alle altre realtà».

«Di pari passo proseguiremo la lotta all'evasione e all'elusione con la sottoscrizione di accordi con la Regione Toscana e la Guardia di Finanza per l'accesso alle banche dati fra le quali quelle relative ai beni mobili e immobili; quindi la messa a regime del progetto Tosca, già operativo a Montelupo, che troverà applicazione anche negli altri comuni dell'Unione», afferma il sindaco Rossana Mori.

A proposito di entrate tributarie un nodo di difficile soluzione è quello legato alla Tares, caratterizzato da incertezze ed incognite: l'amministrazione comunale attua una semplice partita di giro, riscuote dai cittadini e versa allo Stato.

«Vorrei ribadire che a proposito della Tares subiamo una decisione presa a livello centrale; gli enti locali si sono fatti portatori di rimostranze sia attraverso l'Anci, sia attraverso il Consiglio delle Autonomie Locali. Non capiamo il senso di questa manovra che non consente di recuperare risorse

e che soprattutto scardina un sistema di recupero dei rifiuti basato sul reale consumo, grazie al quale nel giro di pochi anni abbiamo raggiunto ottimi risultati per la raccolta differenziata.

I costi del servizio da parte di Publambiente sono diminuiti rispetto al 2012, nonostante cioè alcuni soggetti si troveranno a pagare di più e altri di meno perché la Tares impone una diversa ripartizione dei costi, non più legata alla produzione dei

rifiuti, ma alle dimensioni e al numero di persone occupanti l'immobile. Le amministrazioni hanno agito nell'unico ambito in cui potevano: quello di prevedere degli abbattimenti consistenti (fino al 30%) per coloro che attuano la raccolta differenziata», spiega il sindaco Rossana Mori.

«Per quanto riguarda gli investimenti una buona notizia arriva dalla Regione Toscana e dal Ministero con la possibilità di liberare quasi un milione

di euro dal patto di stabilità e pagare nei tempi stabiliti le aziende che hanno lavorato per il comune. Sappiamo quanto il tema dei debiti della PA sia caldo; a Montelupo per il secondo anno consecutivo riusciremo a far fronte ai pagamenti nei tempi stabiliti, senza creare difficoltà alle aziende. Contiamo anche di poter mettere in gioco risorse per nuovi interventi sul territorio così da mettere in circolo lavoro e risorse per gli operatori economici», continua Tizzanini.

Si tratta di risorse che il comune ha a disposizione, ma che avrebbe dovuto tenere ferme. Grazie alla deroga avrà la possibilità di spenderle con una conseguente ricaduta positiva sul territorio e sull'economia locale.

Nel settore dell'**assetto urbanistico** del territorio e della **viabilità** si prevedono i seguenti interventi per un totale di euro 1.182.000,00:

■ nell'ambito degli Interventi per lo sviluppo e la tutela ambientale dell'area produttiva delle Pratella: Estensione della rete fognaria in località Pratella;

■ interventi di manutenzione straordinaria impianti di illuminazione Pubblica. Efficienza Energetica con implementazione telecontrollo e Telegestione»;

■ realizzazione pensiline fotovoltaiche e postazione di ricarica per l'incentivazione della mobilità elettrica all'interno dell'area produttiva di Le Pratella;

■ "Sammontana-Ponterotto: messa in sicurezza degli incroci di accesso di via Viaccia-via Maremma" e realizzazione di porzioni di nuovi marciapiedi a servizio della residenza;

■ interventi di manutenzione straordinaria agli impianti di illuminazione pubblica individuati durante la gestione ordinaria;

■ interventi di manutenzione straordinaria al verde pubblico;

Lotta all'evasione fiscale

La nostra azione, nel "vivere" la crisi non si è limitata alle azioni di contenimento della spesa, alla riorganizzazione dei servizi e alla revisione delle imposte.

In questi anni abbiamo anche attivato strumenti che ci consentono di perseguire sempre più il criterio di equità che dovrebbe alla fine corrispondere al principio di pagare tutti per pagare meno.

Da un anno il nostro comune sperimenta il sistema Tosca che corrisponde all'accesso di banche dati di altri enti al fine di individuare situazioni patrimoniali soggettive che possano consentire il contrasto all'evasione e all'elusione con recupero di risorse significativo, in questo bilancio abbiamo previsto un introito di 200.000 euro.

Stiamo siglando una convenzione con la Regione Toscana per quanto riguarda l'accesso ai dati immobiliari e con la Guardia di Finanza. Il lavoro operato nello scorso anno ci ha permesso di inviare oltre quaranta segnalazioni qualificate all'Agenzia delle Entrate ed attendiamo di conoscere l'esito e l'ammontare recuperato. Una maggiore equità contributiva è un passaggio fondamentale per la giustizia sociale.

La nostra azione sul territorio, al fine di una sua sempre maggiore qualificazione dovrà proseguire sia in termini di equità, ma anche di sviluppo. Spesso le due cose sono in perfetta armonia, anche se troppo tempo è occorso al nostro paese prima di comprendere che non è la mancanza delle regole o la loro elusione che genera ricchezza e rende attrattivi territori, anzi tutt'altro, gli investitori, soprattutto se stranieri, cercano percorsi trasparenti, regole certe, una burocrazia amica (direbbero i tedeschi) che incoraggia a fare. È per questo nostro modo di voler sempre più avvicinare Montelupo alle realtà europee più avanzate che abbiamo intrapreso il percorso per la stesura del nuovo Regolamento Urbanistico. Un regolamento che non parla di edificabilità espressa in volumi, ma parla di un potenziale del nostro territorio, individua opportunità di crescita e di sviluppo puntando direttamente agli obiettivi europei del 2020. Io non ho mai creduto che le dimensioni territoriali e demografiche di Montelupo potessero rappresentare il limite alla programmazione, all'innovazione, all'ambizione positiva di volere rappresentare un modello di concretezza e visione politica che in questi anni ci ha resi in tanti casi protagonisti.

Rossana Mori

particolare su sociale e scuola

■ asfaltatura di alcune strade comunali;

■ Intersezioni stradali lungo la S.S.n°67 – via 1° Maggio;

■ realizzazione di segnaletica stradale finalizzata alla messa in sicurezza del tratto abitato di Pulica condiviso con i residenti;

■ realizzazione di segnaletica e percorrenze pedonali centro abitato di Turbone.

Nel settore del **patrimonio edilizio** si prevedono i seguenti interventi per un totale di euro. 1.150.000,00:

■ sostituzione della copertura della palestra di via Caverni e risanamento strutture;

■ interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio edilizio;

■ inserimento di impianti fotovoltaico su edifici di proprietà comunale;

■ ristrutturazione locali ex fornace Cioni di via Giro delle Mura – Attività didattico educative – 2° stralcio.

Ristrutturazione dei locali del Museo della ceramica per realizzazione nuova sede del progetto "Museo-Archivi-Biblioteca".

Il bilancio 2013 è stato pensato in maniera tale da non gravare sulle famiglie per quanto riguarda le tariffe servizi a domanda individuale, se non adattandole e introducendo una maggiore differenziazione in base al reddito.

Per il resto rimarrà invariata anche la tipologia di offerta con una particolare attenzione nei confronti delle fasce più deboli che saranno sostenute attraverso contributi per l'affitto, agevolazioni ed anche attraverso il ricorso ai buoni lavoro, sperimentati nel 2011.

«Torno a ripetere un concetto già espresso in passato, ma che diventa di una drammatica attualità. Siamo arrivati ad un punto di non ritorno per cui gli enti locali devono cambiare radicalmente il modo di pensare la gestione della cosa pubblica. Ogni anno ci troviamo davanti allo stesso binomio: una crescente domanda di aiuti e una minore disponibilità di risorse. Per essere realmente efficienti e non aumentare la pressione fiscale dobbiamo giocare al meglio la carta dell'Unione dei Comuni. Rappresenta veramente per tutti un'occasione di attuare politiche d'area che consentano sinergie ed economie di scala, si tratta di andare oltre ai particolarismi locali. Oltre ai tre servizi che già hanno una gestione associata (sociale e politiche abitative, polizia municipale e protezione civile) stiamo valutando di poterle introdurre altri, magari meno visibili agli occhi dei cittadini, ma ugualmente efficaci dal punto di vista della razionalizzazione delle risorse e dell'innovazione.

Politiche d'area integrate permetteranno anche di agire per il sostegno e la promozione dell'eco-

Quasi 1.000.000 di euro liberati dal patto di stabilità grazie all'intervento di Regione Toscana e Ministero. Saranno utilizzati per i pagamenti della Pubblica Amministrazione alle aziende e per nuovi investimenti

nomia della zona, creando infrastrutture e nuove opportunità per lo sviluppo dei territori», afferma il sindaco Rossana Mori.

CULTURA / CULTURE

È grave che si consideri la cultura "tempo libero". Come se le cose serie fossero produrre e consumare.

L

a cultura non è un vezzo o una posa da intellettuali, è il nostro dna, è la maniera con cui gli esseri umani si sono adattati al mondo. Trasformandolo e migliorandolo.

In particolare, cercando sempre di far di necessità virtù, nei prossimi mesi andremo a riorganizzare anche i servizi culturali, integrando i diversi giacimenti presenti sul territorio in un'offerta complessiva e qualificante, indirizzata ad un pubblico sempre più vasto e suscettibile di ulteriore crescita.

Perché non si dà cultura se essa non è diffusa, divulgata, che è il contrario della banalizzazione che rischia un sistema nel quale esiste da una parte un concetto di cultura alta, riservata alle élite, lasciando il resto della popolazione in balia dell'approssimazione, della bassa qualità, della volgarizzazione.

Così, secondo il nostro ambizioso obiettivo, an-



dremo a integrare vari aspetti dei giacimenti culturali di Montelupo. Il Museo, la biblioteca, l'archivio storico.

Si tratta di far convivere, dialogare, mettere in rete, tesori di cui talvolta la cittadinanza ignora l'importanza e la ricchezza.

Si tratta anche di una maniera per cavalcare la tigre e provare a dare una direzione alla situazione contingente, al fine di non farsi condurre da essa. Il patrimonio di cui disponiamo, è un bene collettivo, deve essere vissuto, respirato da chiunque ne abbia interesse e coloro i quali non ne considerano l'importanza ci devono (passatemi il termine) sbattere contro e si devono chiedere come mai fino a quel momento non ne avevano avvertito né l'importanza né la presenza. La volontà, insomma non solo di rimanere titolari delle proprie ricchezze e radici, ma anche di farle diventare a portata di mano di tutti. Anche questo intendo quando parlo di fare politica, di governare, di mettere in atto un programma.

Gli esiti della prima fase della partecipazione

L'amministrazione comunale di Montelupo Fiorentino ha scelto, come noto, di coinvolgere i cittadini nella stesura del nuovo Regolamento Urbanistico, inteso non tanto come uno strumento tecnico, ma come un documento nel quale esprimere un'idea di città.

Tra il 18 e il 29 aprile si sono tenuti 4 LABORATORI DI DISCUSSIONE, suddivisi per età e genere.

Il laboratorio dedicato ai cittadini under 25 si è tenuto giovedì 18 aprile presso il Museo Archeologico. All'incontro hanno preso parte 20 giovanissimi abitanti di Montelupo.

Sabato 20 aprile al Museo della Ceramica si è svolto il secondo laboratorio, protagonisti questa volta circa 20 cittadini e cittadine con età superiore ai sessantacinque anni.

Al laboratorio dedicato alla popolazione in età lavorativa che si è svolto lunedì 22 aprile presso il Museo della Ceramica hanno preso parte circa 50 cittadini.

L'ultimo laboratorio, dedicato alla popolazione femminile, si è tenuto lunedì 29 aprile presso il Museo Archeologico e ha visto partecipare circa 20 cittadine.

«L'articolazione dei laboratori in base al genere e l'età ha determinato la partecipazione di un gruppo di cittadini molto eterogeneo: hanno preso parte ai laboratori 87 cittadini (alcuni dei quali hanno partecipato a più incontri), tra cui 46 uomini e 41 donne. Una così alta presenza femminile, solitamente difficile da raggiungere nei percorsi

partecipativi, è stata facilitata anche dalla predisposizione di un servizio baby sitting negli ultimi due laboratori. Anche dal punto di vista dell'età il gruppo di partecipanti, risulta ben equilibrato, con una presenza considerevole di giovani (8) e giovanissimi (20), solitamente un target molto difficile da coinvolgere in questo genere di percorsi», afferma Giulia Maraviglia di Sociolab, l'azienda che ha supportato l'amministrazione comunale nel processo partecipativo.

I diversi gruppi hanno spontaneamente individuato e approfondito alcuni temi comuni:

- Gli spazi aperti di aggregazione (Parco dell'Ambrögiana e piazza dell'Unione Europea);
 - I luoghi di incontro "al chiuso";
 - La biblioteca;
 - Le piste ciclabili, i collegamenti pedonali e le barriere architettoniche;
 - La Stazione ferroviaria;
 - Il collegamento tra capoluogo e frazioni;
 - Alcuni elementi relativi alla viabilità veicolare.
- Dal 6 all'8 giugno, presso il Palazzo Podestare, è stata allestita la mostra interattiva dedicata al processo partecipativo, alle prime risposte elaborate dall'amministrazione e agli ulteriori suggerimenti dati dai cittadini.

FOCUS ON

In tutti i gruppi è emersa la necessità di avere a disposizione un luogo di ritrovo autogestito. La Giunta ha risposto a questa esigenza con l'idea di dare ai cittadini le chiavi del Palazzo Podestare.

Ovviamente è un'idea da elaborare e strutturare, ma che si configura come un'opportunità per le

A fine settembre previste due ulteriori iniziative una volta a coinvolgere gli enti territoriali e l'altra indirizzata a soggetti economici interessati ad investire nell'area

diverse fasce della popolazione.

I PROSSIMI PASSI

Rispetto alla proposta lanciata dalla Giunta di "dare le chiavi del Palazzo Podestare" ai cittadini, singoli e associati, interessati a progettare insieme una gestione cittadina di questo spazio, l'Amministrazione è a disposizione di chiunque voglia approfondire questa possibilità. I cittadini interessati sono invitati a inviare riflessioni, idee e proposte attraverso la pagina fb "Io Partecipo in Comune" o inviando una mail a sindaco@comune.montelupo-fiorentino.fi.it.

A settembre si terrà un incontro che vedrà coinvolti vari Enti con cui il Comune vuole confrontarsi: l'Asl, il Circondario Empolese Valdelsa, la Regione Toscana, l'Università di Firenze, l'Istituto Nazionale di Urbanistica etc. L'incontro, in cui saranno illustrate le linee del nuovo Regolamento Urbanistico, sarà aperto a tutti i cittadini.

Entro dicembre 2013 il nuovo Regolamento Urbanistico sarà adottato. Seguirà la pubblicazione del documento e il periodo per le osservazioni (gennaio e febbraio 2014), quindi l'istruttoria per analizzare le osservazioni pervenute (marzo 2014). Salvo ritardi che non possono essere al momento preventivati, il nuovo Regolamento sarà quindi pronto per l'approvazione nella primavera del prossimo anno.



In rete per rispondere ai bisogni dei cittadini

S

i chiama "Lupo in rete" il coordinamento delle associazioni in fase di creazione con l'obiettivo di creare un tavolo operativo permanente, per monitorare e individuare le necessità di ogni tipo (sociali, sanitarie, ricreative, culturali) e fornire risposte in tempi rapidi. Al momento i soggetti proponenti sono tre: Pubblica Assistenza, Ottavonano e Misericordia.

«In un momento di crisi come quello che stiamo attraversando sentiamo la necessità di un impegno sostanziale e concreto, riteniamo che le associazioni non possano sempre delegare agli enti pubblici, ma che debbano promuovere azioni positive per la collettività. Il coordinamento è aperto a tutte le associazioni che intendono riconoscersi nel metodo di lavoro e condividono i nostri scopi. Vogliamo coinvolgere ovviamente l'amministrazione comunale affinché sia parte integrante del tavolo; non solo: il nostro intento è quello di creare una sinergia fra le risorse tecniche ed economiche della nostra città».

Per chiarire l'idea può essere utile un esempio: la Pubblica Assistenza possiede dei furgoni da trasporto persone e li mette a disposizione dell'Ottavonano per le attività dei campi estivi, delle società sportive, per il trasporto degli atleti ai luoghi di allenamento. Ovviamente la Pubblica Assistenza può usufruire delle capacità tecniche, nel settore educativo dell'Ottavonano. Per quanto concerne gli aspetti economici, l'idea è quella di reinvestire risorse delle associazioni in nuovi servizi necessari per i cittadini o anche finanziare attività di soggetti pubblici, spesso costretti a rivedere l'organizzazione dei servizi o ridimensionare investimenti per i tagli lineari che subiscono nei trasferimenti del governo centrale.

È di poche settimane fa la notizia che la Pubblica Assistenza ha scelto di dare il proprio contributo alla realizzazione della nuova scuola: con 10.000 euro donati dall'associazione saranno acquistati gli arredi per una classe.

«La scelta della Pubblica Assistenza è significativa per alcuni mo-

tivi. È una presa di posizione forte da parte di un'associazione del territorio a sostegno del nostro progetto "La scuola nel Parco", denota anche una particolare sensibilità nei confronti di un settore importante come quello educativo. Credo, inoltre, che questa decisione possa essere un esempio per altre associazioni e per soggetti privati: scegliere di investire in arredi per la nuova scuola, vuol dire scegliere di investire nel futuro della nostra comunità. È come se ciascuna realtà volesse aggiungere un tassello, prendere parte ad un processo virtuoso di sostegno ai nostri ragazzi. Ringrazio quindi l'associazione per l'importante e significativo gesto che ha compiuto», afferma il sindaco Rossana Mori.

Alcune attività sono già state attivate o sono in fase di realizzazione. La Pubblica Assistenza collabora con l'associazione il Progresso, e A.S.D. Luciana Di Ciollo Scherma, per il trasporto degli atleti. Inoltre, vengono effettuati anche servizi di piccole prestazioni infermieristiche tipo iniezioni e altro, in ambulatorio e domicilio.

L'associazione Ottavonano propone, invece, la biblioteca "Libero" con letture animate per bambini realizzate anche grazie al supporto delle mamme. Inoltre durante le manifestazioni estive che si tengono a Montelupo organizza attività ludiche per bambini, con l'aiuto dei soci dell'associazione e laboratori vari. La Misericordia di Montelupo ha scelto, ad esempio, di sostenere i servizi offerti dal "Villaggio di Toppile" con fondi propri, forti della convinzione che tale attività sia fondamentale per i minori con un qualche tipo di disagio.

«Sono anni che a vario titolo affrontiamo la questione del coinvolgimento attivo della cittadinanza e del mondo associativo. Gli enti locali da soli non sempre riescono a fronteggiare la complessa situazione che stiamo attraversando, anche perché ci sono situazioni in cui l'approccio "informale" può essere immediata ed efficace. Quindi ho accolto con entusiasmo l'idea di queste tre associazioni, con cui da anni collaboriamo in modo proficuo. Credo che con la creazione di un coordinamento le associazioni possano arrivare ad avere un ruolo ancora più propositivo afferma Giacomo Tizzani, assessore alle politiche sociali del comune di Montelupo Fiorentino.

Contro la crisi l'unione fa la forza

Attivo un sostegno psicologico per coloro che hanno perso il lavoro

La Misericordia di Montelupo Fiorentino propone il progetto "Mettersi in moto" rivolto a disoccupati, inoccupati e cassa integrati e finalizzato a creare una rete di sostegno reciproco. Precarietà del lavoro, disoccupazione e difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro sono problematiche reali che riguardano numerosi cittadini e che solitamente sono affrontate da un punto di vista socioeconomico, ponendo poca attenzione alle conseguenze psicologiche sull'individuo e sulla famiglia. La Misericordia di Montelupo Fiorentino per rispondere alle crescenti necessità di sostegno ha proposto un percorso volto alla formazione di un gruppo di Auto-Mutuo-Aiuto per disoccupati, inoccupati e cassa integrati dal titolo "Mettersi in moto".

Cosa sono i Gruppi di Auto-Mutuo-Aiuto?

L'auto e mutuo aiuto è una modalità in cui gruppi di persone, su base volontaria, si ritrovano periodicamente per condividere comuni situazioni e offrirsi reciproco sostegno. Mettere a disposizione le reciproche esperienze permette a tutti i partecipanti di trovare un comune cammino in cui ogni persona possa specchiarsi, possa ritrovarsi nelle parole altrui, possa sentirsi profondamente compreso.

Quali sono le finalità del percorso?

- rimotivare alla ricerca di un'occupazione;
- fornire sostegno psicologico a chi si trova in una condizione di disoccupazione, licenziamento o inoccupazione;
- rompere l'isolamento e prevenire stati d'ansia e disturbi depressivi, ritrovare il senso di identità, l'autostima;

- incominciare a sentirsi parte di un gruppo con cui condividere gli stessi problemi per non viverli più come soli perché "senza lavoro";
- scoprire la capacità di affrontare un momento difficile della vita e costruire una rete di supporto;
- accettare lo stato di precarietà e di disagio al fine di ritrovare nuovi e più funzionali equilibri all'interno dell'attuale realtà sociale.

Gli incontri si tengono con cadenza settimanale tutti i mercoledì dalle ore 21.00 alle ore 22.30 presso i locali della Misericordia di Montelupo Fiorentino. La conduzione del gruppo è affidata al dottor Giorgio Stefanini, psicologo e psicoterapeuta. La partecipazione è libera e gratuita. Per informazioni contattare il centralino della Misericordia: 0571 519347

Al via il Codice Rosa per aiutare le donne vittime di violenza

È attivo anche nell'Asl 11 "Codice Rosa", un percorso di accesso al Pronto Soccorso riservato alle vittime di violenza: donne, ma anche bambini, anziani, immigrati, omosessuali. Il Codice, cui è dedicata una stanza apposita nel Pronto Soccorso, viene assegnato da personale addestrato a riconoscere segnali non sempre evidenti di una violenza subita anche se non dichiarata e non appena scatta, entra in funzione una task force composta da personale sanitario (medici, infermieri, psicologi) e dalle forze dell'ordine, che si attivano subito per l'individuazione dell'autore della violenza. Dai primi del mese di maggio 2013 sono stati registrati 7 casi.

Il "Codice Rosa" non è un nuovo centro di riferimento né una nuova struttura aziendale, ma una modalità lavorativa di "squadra" che motiva e sviluppa la possibilità sia di accogliere, riconoscere e curare, sia di "ascolto" attento di coloro che arrivano al Pronto Soccorso, mettendo in "rete" quello che già esiste, ricordando e potenziando l'azione dei diversi soggetti istituzionali, e migliorando i percorsi e la presa in carico territoriale.

In questo contesto, la formazione continua è un elemento indispensabile per sensibilizzare il personale socio-sanitario, forze dell'ordine, privato sociale, amministratori, a promuovere azioni di prevenzione di comportamenti maltrattanti, riconoscere il fenomeno della violenza e sapersi relazionare, rilevare i segnali diretti e indiretti di violenza, curare e attivare il percorso integrato di accoglienza e di uscita dalla violenza.

Merita ricordare che per contrastare la violenza di genere (su cui è incentrato il progetto "Codice Rosa") il primo agosto 2011 tra Società della Salute di Empoli, Società della Salute Valdarno Inferiore e Asl 11 è stato siglato un protocollo di intesa per la costituzione di un tavolo interistituzionale congiunto e di un tavolo tecnico operativo al fine di mettere in rete in maniera integrata tutte le risorse territoriali esistenti messe a disposizione dai soggetti non solo pubblici, ma anche del privato sociale, impegnati quotidianamente in azioni di contrasto alla violenza ai danni dei più deboli.



EDILIZIA POPO LARE

Efficienza energetica, sperimentazione e impegno sociale

quale una delle "migliori pratiche nazionali" nel programma di monitoraggio europeo del progetto Power House Europe.

- A tal fine sarà fondamentale il contributo degli inquilini, per utilizzare al meglio le strutture e gli impianti e per questo abbiamo elaborato un'agile guida alla riduzione dei consumi domestici che oggi inizieremo a distribuire".
- "La nostra storia recente è caratterizzata da un forte impegno nell'ambito della promozione e dell'utilizzo delle energie rinnovabili. Tutti gli edifici pubblici di nuova realizzazione seguono i criteri dell'edilizia sostenibile. Abbiamo, inoltre, adottato un regolamento di edilizia sostenibile e credo che sempre più pubblico e privato debbano integrarsi per ottenere risultati efficienti che abbiano una ricaduta positiva sul territorio. Credo poi che questo intervento abbia una doppia valenza proprio per la destinazione degli alloggi: è un obbligo morale delle pubbliche amministrazioni quello di realizzare appartamenti ERP di qualità e che permettano di abbattere anche i costi fissi delle famiglie", afferma Rossana Mori, sindaco di Montelupo Fiorentino.

Degli otto appartamenti, cinque sono stati assegnati ad altrettante famiglie presenti nella graduatoria delle case popolari del comune di Montelupo Fiorentino; alcune delle quali hanno risposto al bando di mobilità per avere una casa più piccola che rispecchi le loro attuali necessità. Le nuove abitazioni sono, infatti, tutte bilocali e per questo adatte a nuclei di piccole dimensioni.

Tre alloggi come previsto dal bando regionale che ha finanziato l'intervento sono, destinate alle forze dell'ordine e saranno assegnate tramite un bando che sarà pubblicato nelle prossime settimane.

Otto nuovi appartamenti di edilizia residenziale pubblica a bilancio energetico zero sono stati realizzati nello stabile che ospitava il cinema Excelsior. A fine maggio gli assegnatari hanno ricevuto le chiavi e fra qualche giorno potranno iniziare il trasloco.

Consegnate a fine maggio le chiavi dei nuovi appartamenti di edilizia popolare

Per Publicasa - spiega il Presidente Pietro Bonci - si tratta del primo intervento dell'azione Verso Energia Zero, che mira a impegnare la società nella sperimentazione di soluzioni progettuali costruttive e impiantistiche che consentano di abbattere il costo più pesante dell'abitare, quello legato alla bolletta energetica".

"Grazie alla struttura realizzata in blocchi cassetto in legno e alla combinazione di un impianto di riscaldamento con pompe di calore geotermiche e un impianto fotovoltaico - spiega l'architetto Cosimo Gambuti, responsabile dell'area tecnica di Publicasa -, il fabbisogno energetico dell'edificio verrà quasi integralmente soddisfatto dall'impiego di energie rinnovabili".

"Per noi si tratta di una sperimentazione importante - sottolinea il direttore Lorena Leoncini - che monitoreremo con grande attenzione, grazie anche al fatto che questo edificio è stato recentemente inserito

VIA MAREMMANA

Terminati i lavori di sistemazione del Ponte sul Rio di Sammontana

Approvato anche il progetto di sistemazione dell'incrocio con via Viaccia e via Maremmana

Conclusi i lavori per la realizzazione del nuovo ponte sul Rio di Sammontana. L'intervento, iniziato nel mese di febbraio sarà concluso fra pochi giorni.

I lavori, compresa la progettazione, sono stati interamente finanziati da Computer Gross e Cabel per un importo complessivo di 220.000 euro e rientrano nell'accordo sulle modalità di percorrenza di via Maremmana dei mezzi pesanti diretti alla zona industriale di via Piovola nel comune di Empoli.

Il nuovo ponte è più sicuro rispetto a quello precedente perché provvisto anche di marciapiede. Questo intervento non è l'unico che interessa via Maremmana e le zone di Sammontana e Pontorotto.

È stata ultimata anche la sistemazione dello svincolo fra via Maremmana e l'uscita della FI-

PI-LI direzione Firenze, votata nell'ambito del progetto di Bilancio Partecipativo.

Inoltre è stato approvato il progetto esecutivo di altri due interventi votati sempre nell'ambito del Bilancio Partecipativo: la sistemazione dell'incrocio fra via Viaccia e via Maremmana, oltre alla messa in sicurezza di via Viaccia all'altezza dell'abitato di Pontorotto, con l'inserimento di percorrenze pedonali e marciapiedi.

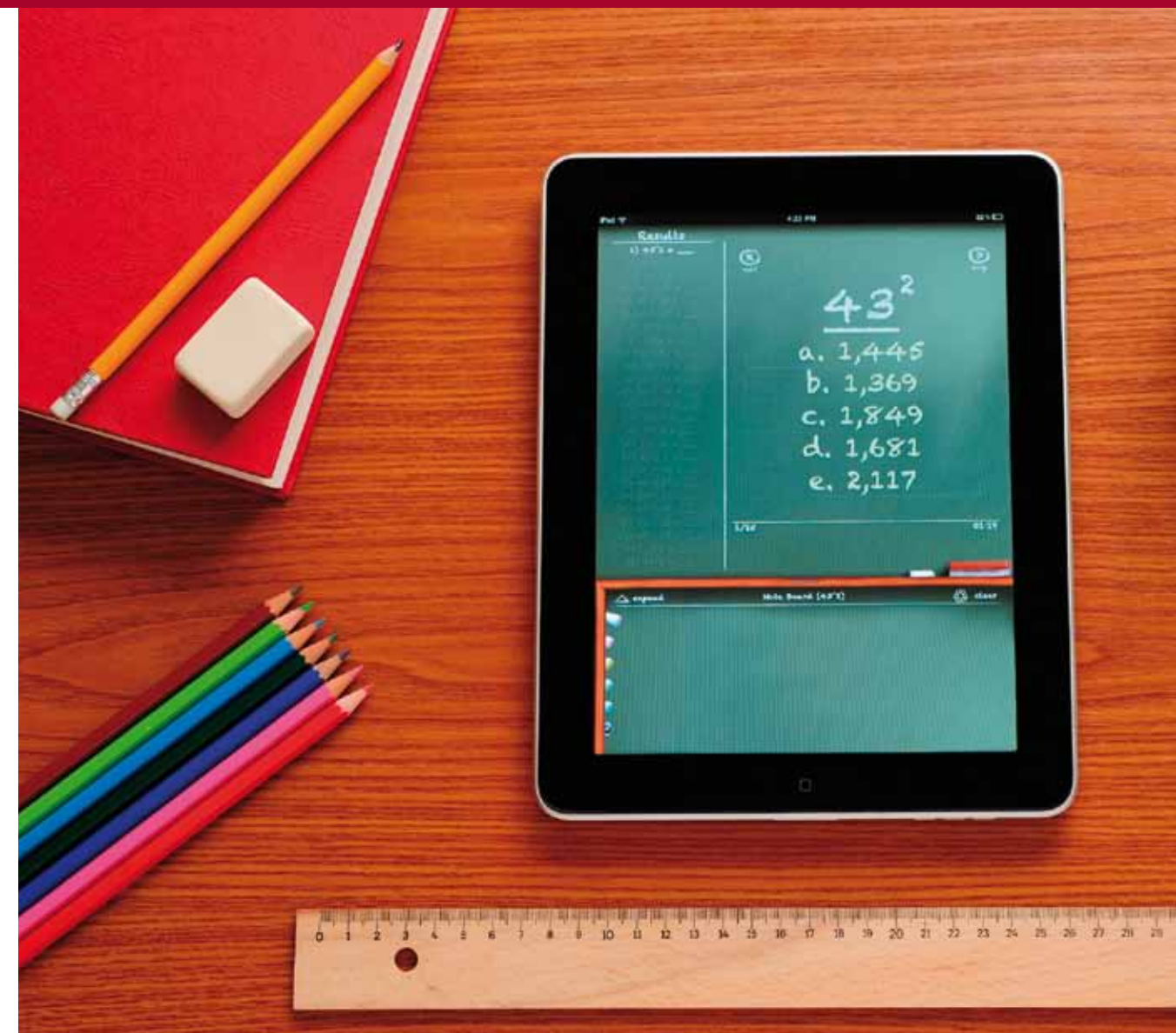
A settembre saranno effettuate le procedure di gara per un importo complessivo di 107.000 euro e i lavori inizieranno nel gennaio 2014.

Proseguono intanto anche i lavori di sistemazione di via Maremmana: sono già stati completati i marciapiedi nel primo tratto e a fine agosto continueranno i lavori, compresa la realizzazione di un parcheggio per 25 posti auto nei pressi del nuovo ponte sul Rio di Sammontana.

«Grazie al Bilancio Partecipativo e ad alcuni finanziamenti che abbiamo ottenuto da privati e da Regione Toscana le zone di Sammontana e presto anche di Pontorotto assumeranno una nuova fisionomia.

Siamo intervenuti cercando di porre particolare attenzione alla messa in sicurezza delle strade. Rispetto ai piani gli interventi su via Viaccia hanno subito un rallentamento perché abbiamo dovuto attendere pareri di altri enti. Ora siamo nelle condizioni di partire e di avviare le procedure di gara.

Gradualmente stiamo intervenendo per la riqualificazione delle singole frazioni. Presto interverremo anche su Turbone per la creazione di un percorso sicuro e Pulica per l'attuazione di una serie di misure concordate con i cittadini», afferma il sindaco Rossana Mori.



Dalla Regione Toscana 200.000 euro all'Istituto Comprensivo per nuove dotazioni ad alta tecnologia

Ogni classe dell'attuale istituto comprensivo e del nuovo in zona San Quirico sarà dotata di una lavagna multimediale

Una scuola sempre più al passo con i tempi: l'Istituto Comprensivo Baccio da Montelupo grazie al finanziamento regionale di 200.000 euro sarà dotato di ausili ad alta tecnologia.

«Sono molto felice di questo importante risultato che andrà a beneficio di tutti i nostri alunni. A settembre inaugureremo il nuovo plesso scolastico realizzato dal Comune di Montelupo in zona San Quirico: mi preme ribadire che la scuola esistente e quella nuova fanno parte di un unico sistema e che entrambe beneficeranno degli ausili tecnologici che potremo comprare», afferma la dirigente scolastica Gloria Bernardi.

Il nuovo istituto comprensivo ospiterà 12 classi delle elementari. Tutte le aule della nuova scuola ed anche quella dell'edificio esistente saranno dotate di una lavagna multimediale; inoltre saranno avviati progetti speciali di didattica collaborativa.

«Questo progetto si situa in continuità con "Ardesia Tech" che stiamo sperimentando da tre anni e che è raccontato in un volume edito da Giunti, presentato nei giorni scorsi a

Montelupo Fiorentino. Vogliamo esplorare l'utilizzo delle nuove tecnologie per lo sviluppo di una didattica nuova, al passo con i tempi. Tutto ciò implica un importante impegno del corpo insegnante ed anche la disponibilità a mettere in gioco le modalità educative», prosegue Gloria Bernardi.

Dunque a settembre i piccoli cittadini di Montelupo non solo entreranno in una nuova scuola realizzata dall'amministrazione comunale, ma avranno la possibilità di sperimentare una nuova didattica con l'ausilio di tecnologie all'avanguardia.

«L'ambiente in cui un ragazzo studia è esso stesso elemento della didattica. Ne siamo convinti ed è per questo che abbiamo progettato una scuola altamente sostenibile da un punto di vista ambientale che sfrutta la geotermia e i pannelli solari, che è inserita in un contesto paesaggistico di indubbio valore e collegata facilmente al centro storico con le piste ciclabili. La possibilità di dotare le classi di tecnologie avanzate si integra perfettamente con l'idea che abbiamo dell'apprendimento e delle strutture scolastiche.

Dopo mesi di lavori e importanti sforzi da un punto di vista economico a settembre inaugureremo una scuola che sono convinta possa rappresentare un elemento di eccellenza nell'edilizia scolastica», afferma il sindaco Rossana Mori.



LA SCUOLA NUOVA

Una nuova concezione della didattica. Nuove strumentazioni altamente tecnologiche. Un nuovo edificio realizzato secondo criteri dell'edilizia sostenibile

La mobilità

Particolare attenzione è stata posta alla mobilità, sia di tipo carrabile che ciclabile e pedonale, e sulla gestione degli accessi alla struttura. Gli accessi carrabili, comunque limitati ai mezzi di servizio e di trasporto pubblico, sono differenziati tra materna ed elementari e localizzati in posizione eccentrica in modo da non interferire con il "fronte" della scuola, accessibile direttamente dalle percorrenze pedociclabili.

In entrambe le strutture infatti, gli accessi pedonali e ciclabili sono separati da quelli meccanizzati, al fine di evitare ogni interferenza tra le differenti tipologie di mobilità e consentire percorsi più protetti per chi va a piedi o in bicicletta.

Nel tratto di via del Parco prospiciente la scuola saranno anche progettati spartitraffico verdi, in alternativa ai dossi, in prossimità degli attraversamenti stradali, secondo i più avanzati sistemi per il rallentamento dei veicoli.

Questa distribuzione degli accessi consente di accedere in tutta sicurezza al fronte scolastico e nello stesso tempo permette di poter "segnalare" con la ricchezza del verde e delle fioriture, in modo gradevole, l'ingresso alla scuola.

I veicoli si fermeranno a bordo strada negli spazi appositamente previsti e nelle zone intorno in parte riorganizzate a parcheggio, come la porzione di terreno posta all'incrocio tra via del Parco e via Santa Lucia.

Il 7 SETTEMBRE alle ore 11.00 l'INAUGURAZIONE della NUOVA SCUOLA NEL PARCO

Sarà presente anche il Ministro all'ambiente Andrea Orlando

Affacciandosi alla finestra del nuovo edificio che da settembre ospiterà le classi della scuola primaria si ha realmente la sensazione che sia perfettamente integrato nel parco urbano dell'Ambrogiana. Immersa nel verde, progettata secondo i criteri dell'edilizia sostenibile e dotata di attrezzature e comfort, la nuova scuola è un'opera degna di nota. È stato un impegno importante per l'amministrazione, i tecnici del comune, le ditte che hanno realizzato l'opera, le insegnanti e la direzione scolastica, che hanno partecipato alla stesura del progetto.

La scelta di investire in strutture di qualità parte da lontano. L'Amministrazione Comunale, con l'approvazione del Regolamento Urbanistico del 1998, ha predisposto un ripensamento dell'organizzazione del sistema scolastico.

L'obiettivo generale perseguito è stato quello di dotare la città di strutture scolastiche adeguate, sicure e confortevoli e, nello specifico, di garantire alla cittadinanza la presenza sul territorio di una scuola pubblica dell'obbligo in grado di rispondere, sia qualitativamente sia quantitativamente, alla richiesta di istruzione di base.

I BISOGNI DA SODDISFARE

L'esigenza di avere una nuova scuola è scaturita dai bisogni concreti della cittadinanza montelupina, monitorati costantemente dall'amministrazione attraverso la rilevazione continuativa dei dati anagrafici previsionali della popolazione in età pre-scolare e scolare, ricavati in base all'andamento delle nascite e dei movimenti migratori. In base alle previsioni di crescita della popolazione in

età scolare sono state individuate come necessarie strutture in grado di ospitare entro l'anno scolastico 2013-2014: 25 classi di scuola elementare e 6 sezioni di scuola materna, oltre ai servizi di palestra, mensa, aule di sostegno, spazi connettivi e per la socializzazione, ambienti per l'amministrazione e per il corpo docente.

LA PARTECIPAZIONE COME STRATEGIA DI SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE

Con l'obiettivo di raggiungere il più alto grado di condivisione possibile sull'opera e di costruire una forte correlazione fra progetto architettonico e pro-

getto didattico, l'Amministrazione ha avviato, nel febbraio 2009, la progettazione partecipata del nuovo plesso scolastico.

Il processo partecipativo ha consentito di conoscere in maniera approfondita le caratteristiche e le esigenze dei soggetti (adulti e bambini) che "abitano" la nuova struttura, ed ha visto coinvolti: progettisti, amministratori, insegnanti, genitori e bambini, sotto la supervisione e guida di un facilitatore professionista, responsabile del processo partecipativo.

Sono stati formati alcuni gruppi di lavoro e si sono svolti molti incontri, che hanno prodotto indicazioni in merito a:

- MOBILITÀ SOSTENIBILE E VIABILITÀ
- CARATTERISTICHE DEGLI AMBIENTI
- SPAZI ESTERNI E AREE VERDI
- ARREDI E FINITURE

Il percorso effettuato ha offerto preziosi spunti per allargare la visuale anche sul contesto culturale, umano e naturale in cui la scuola si andrà ad inserire e sul rapporto più generale della relazione uomo-ambiente, dovendo fare i conti con gli aspetti dinamici della mobilità, con la definizione degli spazi di socializzazione e delle attività all'aperto, con la scelta delle finiture e degli arredi.

Il percorso partecipativo ha permesso di esplicitare, percepire e condividere i riferimenti pedagogici, facendo emergere le effettive potenzialità del dialogo tra la "componente progettuale" e la "componente educativa". Il processo ha infine condotto ad un elevato gradimento delle soluzioni progettuali che sono state sostanzialmente condivise dagli attori della partecipazione.

UN EDIFICIO IN ARMONIA CON L'AMBIENTE CIRCOSTANTE

La struttura scolastica progettata offre una percezione del paesaggio molto ricca e mutevole: la vista delle colline lontane di Capraia, delle architetture storiche della Torre e del castello di Capraia, della valle del fiume e della natura del parco, così ravvicinata da circondare l'edificio e della Villa Medicea dell'Ambrogiana.

Gli edifici sono totalmente immerse nella natura, sorgono su un terreno a doppio terrazzamento, con una bella vista sulla valle dell'Arno, che viene ampiamente valorizzata dalle finestre lato valle e dai percorsi a quota di campagna.

La posizione e le forme delle architetture sono studiate in modo da rispettare necessità quantitative e qualitative, con particolare attenzione al contesto ambientale e del paesaggio.

LE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Tutte le classi sono pensate per essere in rapporto diretto con l'esterno, con ampie aperture sul verde e con un'adeguata illuminazione solare. L'utilizzo di materiali innovativi e ad alto rendimento è una peculiarità del progetto della nuova scuo-

la, assieme alla predilezione per materiali naturali, tanto che la quasi totalità della struttura portante sopra terra è realizzata in legno.

Altro aspetto che caratterizza il nuovo edificio è la quasi totale autosufficienza energetica: grazie all'utilizzo della geotermia non sarà necessario l'allaccio alla rete del metano e un sistema fotovoltaico dovrebbe garantire gran parte del fabbisogno di energia elettrica. Le caratteristiche di questa struttura e la particolare attenzione che è stata posta nell'individuare adeguati materiali isolanti, rende l'edificio efficiente da un punto di vista energetico. Tanto per fare un esempio le finestre sono realizzate con doppi vetri fra i quali c'è un vuoto di circa 2 cm che è riempito di una sostanza termoisolante.

I LAVORI

L'intervento, per un importo complessivo di 5.210.000 euro è stato effettuato dal consorzio CITEP di Prato composto da ELLEBI COSTRUZIONI di Sarno, ma con sede operativa a Montelupo Fiorentino, Idrotermica Mazzei di Montelupo Fiorentino e Gramigni Gianluca impianti elettrici di Prato. Le piante sono state fornite da una ditta di Montelupo: l'azienda agricola Dolfi.

«L'opera che abbiamo intrapreso è sostanziosa e complessa, soprattutto se consideriamo che a realizzarla è stato un consorzio composto prevalentemente da piccoli artigiani. Credo che la scuola di Montelupo sia la dimostrazione che grazie all'unione e alla cooperazione anche aziende piccole possono realizzare con successo opere significative, portando il valore aggiunto dell'alta specializzazione», afferma Leandro Vannucci, presidente del Consorzio Citep.

«Sappiamo di aver chiesto un grande impegno a tutte le aziende coinvolte. Non è semplice intraprendere un'opera di questo genere, anche perché in itinere abbiamo dovuto affrontare e risolvere diverse questioni. Problematiche che abbiamo fronteggiato in oltre 170 sopralluoghi e oltre 70 riunioni. Vorrei ringraziare tutti per la disponibilità e in particolare il capocantiere, Livio Bonaio della ditta ElleBi», afferma Andrea Buzzetti, progettista dell'intervento.

IL COMMENTO DEL SINDACO ROSSANA MORI

«Un intervento come "La scuola nel Parco", in un periodo storico come quello che stiamo attraversando non è facile: ha rappresentato per noi una scommessa, un investimento sul nostro futuro, sui nostri ragazzi. Sono convinta che l'ambiente in cui si studia influenza inevitabilmente la qualità dell'apprendimento e ritengo che questa scuola sia di per sé uno strumento didattico e di sensibilizzazione nei confronti dell'ambiente. È un'opera ad alto contenuto scientifico e di ingegneria; pensando al nome con cui identificarla mi è venuto in mente di proporre alla scuola di rendere omaggio ad una donna che ha dedicato la sua vita alla scienza e alla divulgazione delle scienze, oltre che alla difesa dei diritti dell'uomo, una donna che ha profondi legami con la comunità di Montelupo Fiorentino: Margherita Hack. Sono state avviate le procedure che certamente non saranno concluse per settembre, ma di lì a breve».

L'organizzazione della didattica per questo periodo prevede la collocazione delle classi prime e seconde elementare di tutte le sezioni; mentre gli alunni frequenteranno la terza, la quarta e la quinta presso l'istituto Baccio da Montelupo, che dispone da tempo di spazi idonei ad una moderna didattica.

IL COMMENTO DELLA DIRIGENTE SCOLASTICA, GLORIA BERNARDI

«Per me è importante che agli alunni, alle famiglie e anche al corpo docente passi un messaggio chiaro: non esistono due entità distinte, due scuole diverse, ma un unico istituto comprensivo. Per questa ragione abbiamo scelto di destinare la scuola nel parco alle classi prime e seconde in modo che tutti i ragazzi a partire dal prossimo anno scolastico frequentino entrambi gli edifici.

Non è un dettaglio, ma corrisponde ad una impostazione didattica secondo la quale l'ambiente in cui i ragazzi fanno lezione è parte integrante del processo educativo. Non potrebbe essere diversamente, come dimostrano tutte le esperienze che abbiamo avviato nell'ambito della didattica cooperativa: la disponibilità di supporti multimediali e una nuova organizzazione delle aule è andata di pari passo con un ripensamento delle modalità di insegnamento».



LA SCUOLA NUOVA

Scuola 2.0

Un libro dedicato all'esperienza di Montelupo

Un computer al posto del quaderno, uno schermo invece della lavagna. Una rete in classe per potenziare il lavoro collaborativo tra compagni e tra alunni e maestre.

Il progetto ArdesiaTech, promosso da INDIRE-ANSAS, agenzia del ministero dell'Istruzione, in collaborazione con l'Università Milano Bicocca e alcune importanti aziende tecnologiche, è iniziato nell'anno scolastico 2010-2011 ed ha coinvolto tre classi dell'Istituto Comprensivo Baccio da Montelupo.

Ogni alunno ha in dotazione un Classmate Pc, pensato e sviluppato da Intel, in ogni aula ci sono una lavagna interattiva Smart Board e un banco interattivo digitale Smart Table di Smart Technologies, tutti collegati con il Software Smart Classroom Suite 2010 e con sistema operativo Microsoft Windows.

Quali linee guida ci possono orientare nell'allestimento di una classe tecnologica? Quali legami esistono tra le scelte metodologiche, la didattica e gli strumenti digitali che entrano in gioco in un ambiente di apprendimento innovativo? La ricerca si è incentrata sull'integrazione fra nuove tecnologie e didattica.

«Nella scelta dei componenti si è data priorità ad oggetti progettati espressamente per la scuola. La classe è infatti un ambiente di apprendimento in cui si manifestano esigenze che difficilmente possono essere soddisfatte con strumenti tecnologici nati per contesti di tutt'altra natura. Ne è uscito un modello messo a punto in tre anni di attività didattica quotidiana, che ci sentiamo di proporre a tutti i docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado che abbiano la curiosità e la voglia di misurarsi con un approccio "ecologico" ed evolutivo all'introduzione dei media digitali in classe», spiega la dirigente dell'Istituto Gloria Bernardi.

INDIRE con il supporto dell'Università Milano Bicocca e anche con alcuni docenti dell'Università di Pisa ha svolto un lavoro a stretto contatto con le insegnanti e con gli alunni.

La ricerca ha condotto alla stesura del volume "Fare didattica nella classe multimediale. Dall'esperienza al modello", edito curato da Massimo Fagioli, edito da Giunti. La ricerca e il libro che ne è scaturito sono stati presentati presso l'Auditorium dell'Istituto Comprensivo Baccio da Montelupo in un'iniziativa promossa dall'associazione Genimon.

Hanno preso parte all'iniziativa più di 150 genitori, assieme a insegnanti, addetti a lavori e istituzioni fra cui l'assessore regionale all'istruzione Stella Targetti, il sindaco di Montelupo Rossana Mori, la direttrice generale dell'Ufficio scolastico per la Regione Toscana Angela Palamone e Giovanni Biondi, capodipartimento del Ministero dell'Istruzione.

«Innovazione è la parola che ben sintetizza il nostro approccio alla scuola: sostegno ad una didattica innovativa, ricerca di un modo nuovo di progettare gli edifici scolastici coinvolgendo i diretti interessati e ricerca di strutture scolastiche all'avanguardia ad alto rendimento energetico e dotate di tecnologie avanzate.

Sono convinta che il luogo stesso dove i ragazzi studiano sia un elemento centrale del processo educativo. Ecco perché l'amministrazione ha compiuto importanti sforzi per realizzare una nuova scuola inserita

nel più grande parco cittadino, dotata di sonde geotermiche, pannelli solari, ecologicamente avanzata e a basso impatto ambientale. Crescendo in un luogo di questo tipo i ragazzi saranno naturalmente sensibili alla tutela del luogo dove vivono», afferma il sindaco Rossana Mori.

«Il libro condensa tre anni di lavoro. Tre anni nel corso dei quali abbiamo cercato di dare una risposta ad un quesito importante: le nuove tecnologie possono essere utili non tanto per favorire l'apprendimento della matematica o della grammatica, ma come dice la nostra Costituzione per "formare l'uomo e il cittadino di domani"? Abbiamo indagato l'uso della tecnologia nel contesto di una didattica collaborativa che favorisca negli alunni l'abitudine alla condivisione e alla collaborazione», ha spiegato Massimo Fagioli.

Dopo un'iniziale reticenza le maggiori sostenitrici di questo nuovo modo di fare scuola sono state proprio le maestre: «Per lavorare ad un progetto di questo tipo non occorrono tanto abilità informatiche quanto la disponibilità a mettersi in gioco e rivedere completamente il modo di insegnare: le nuove tecnologie non sono un obiettivo, ma uno strumento ad elevata capacità di coinvolgimento».

I genitori si sono dimostrati sensibili e interessati a capire le future applicazioni delle nuove tecnologie nell'ambito didattico, ponendo alla platea di esperti alcune semplici questioni, che in realtà aprono il dibattito e la riflessione su questo argomento: come può un bambino che frequenta la prima elementare imparare a scrivere usando il Pc? Come cambia l'apprendimento usando come supporto il computer al posto del libro?

«La scuola digitale non esiste. Esiste un buon modo di integrare le nuove tecnologie nella didattica, di sfruttare questi supporti per migliorare l'apprendimento dei ragazzi. Un libro è fatto di contenuti e sono quelli ad essere trasmessi a prescindere dal modo», ha sottolineato Giovanni Biondi, capodipartimento del Ministero dell'Istruzione.

«La presenza di tante persone a un'iniziativa come questa testimonia la profonda attenzione da parte delle famiglie e degli insegnanti al progetto ed anche una comprensione del valore che esso ha per l'educazione dei ragazzi. Credo che le istituzioni debbano porsi il problema di come rendere l'introduzione delle nuove tecnologie un motore di cambiamento; esperienze come quella di Montelupo sono certamente esempi importanti, tanto più che si avvalgono dell'analisi di importanti istituti di ricerca», ha affermato l'assessore regionale Targetti.



A SCUOLA DI LEGALITÀ

Gli articoli che seguono, scritti dagli alunni, rappresentano la tappa conclusiva di un percorso sulla legalità e la Costituzione, svoltosi da gennaio a maggio fra le classi seconde dell'Istituto "Baccio da Montelupo".

Lo scorso 21 maggio i ragazzi hanno incontrato Anna Sarfatti, autrice con il magistrato Gherardo Colombo del libro "Sei stato tu?", testo agile sulla Costituzione italiana.

In questa occasione gli studenti hanno potuto soddisfare con l'autrice tutte le curiosità e i perché sollecitati dalla lettura in classe. All'autrice essi hanno presentato anche i loro lavori di sintesi svolti a gruppi ed espressi in forma di cartelloni. L'obiettivo dell'approfondimento era soprattutto di cogliere il nesso fra realtà e Costituzione attraverso il luogo di osservazione offerto dai media (giornali e tv) e gli occhi dei futuri cittadini.

Ogni classe ha così messo in evidenza vari argomenti a partire dal lavoro soprattutto relativamente a donne, giovani e minori; oppure il tema delle tasse e della libertà di culto; o ancora il tema della discriminazione etnica o di genere e la violenza sulle donne. All'incontro, organizzato dai docenti insieme al Genimon (Comitato dei genitori di Montelupo), hanno preso parte oltre a tutte le classi anche i genitori e il presidente del Comitato, Francesco Polverini, che ha presieduto l'incontro.

Alessandra Cenci

L'INCONTRO CON L'AUTRICE ANNA SARFATTI

Lo scorso 21 maggio 2013, cinque classi seconde della scuola media Baccio da Montelupo, hanno incontrato Anna Sarfatti, autrice del libro che li ha accompagnati durante tutto l'anno nelle ore di cittadinanza. "Sei stato tu?" parla della Costituzione e dei suoi articoli spiegati in parole semplici per i ragazzi e bambini, con numerosi esempi che facilitano la comprensione.

Anna Sarfatti ha iniziato con il presentarsi, prima annunciata dal presidente del Genimon, Polverini. Ha parlato della sua vita, della sua carriera di insegnante e di scrittrice, della realizzazione di libri in filastrocche sugli articoli della Costituzione per gli alunni delle elementari e della stesura del

libro che i ragazzi hanno letto insieme alle proprie professoresse.

L'incontro è proseguito con l'esposizione dei cartelloni delle varie classi, che si sono concentrati su vari argomenti: le tasse, il lavoro, il razzismo, la libertà di culto, l'ambiente, lo sfruttamento minorile, gli articoli della Costituzione che riguardano il lavoro e le donne. Quest'ultimo argomento è stato quello di cui si è discusso e parlato maggiormente dopo l'esposizione, quello che ha interessato di più l'autore, e dal quale è scaturito un vero e proprio dibattito.

La Sarfatti, ha iniziato questa "discussione" con una domanda posta a tutte le ragazze presenti in sala: "Quante di voi si vedrebbero in futuro impegnate in una carriera politica?". L'auditorium è piombato nel silenzio, nessuna delle ragazze presenti sentiva il desiderio, un po' per timidezza, un po' per paura di farsi avanti. Ponendo la stessa domanda ai ragazzi, invece, si sono alzate oltre 10 mani di approvazione. La scrittrice ha affermato che in tutte le scuole che ha visitato, ha sempre assistito allo stesso risultato. Alla richiesta di spiegare il perché di questo scarso interesse per la politica da parte delle donne, le risposte sono state varie: c'era chi diceva che aveva altre ambizioni, chi affermava di non interessarsi all'argomento, chi sosteneva che fosse un impegno con troppa responsabilità.

La scrittrice ha ribattuto chiedendo che se le responsabilità vengono gestite da politici maschi, perché non possono essere prese in considerazione anche da politici femmine? Alcune donne hanno paura di mostrarsi, di affermare le proprie idee, del giudizio degli altri e per questo motivo, questi incarichi vengono svolti prevalentemente da uomini. Infine, alcuni ragazzi, hanno rivolto delle domande su altri argomenti sui quali avevano riflettuto in classe. Gli studenti hanno saputo apprezzare questa opportunità di studio approfondito con

un'esperta "veterana" della Costituzione spiegata ai giovani e soprattutto hanno apprezzato il fatto che la scrittrice sia stata così disponibile a dare una risposta esauriente ad ogni domanda in modo chiaro e comprensibile ai ragazzi.

Elettra, classe 2C

INTERVISTE CON GLI ADULTI SULL'ESPERIENZA

Per conoscere l'impressione che hanno fatto i lavori dei ragazzi e la piccola introduzione al libro, abbiamo posto alcune domande a caldo fra i genitori presenti all'incontro del 21 maggio in auditorium.

"Come le è sembrato il lavoro dei ragazzi?"
"Il lavoro dei ragazzi mi è sembrato ben preparato. Si vede che hanno fatto un lavoro di riflessione."
"Che cosa ha pensato dell'avventura di Anna Sarfatti?"

"Sono molto contenta che ci siano ancora degli insegnanti che hanno il coraggio di staccarsi dal programma "ufficiale" per stimolare i ragazzi a riflettere su temi così importanti che li riguardano direttamente adesso e come cittadini del futuro. Purtroppo mi ha colpito constatare che non ci siano ragazze interessate a prendersi cura del governo della collettività".

Ad un altro genitore presente abbiamo rivolto la seguente domanda: "Che idea si è fatta di questa attività?"

"Mi è piaciuto questo progetto. L'interesse per l'argomento è stato molto alto, soprattutto in un periodo come questo ed è stato molto emozionante sentire questi ragazzi, il futuro della società, parlare della Costituzione, del lavoro minorile, della donna... con l'innocenza propria di quell'età".

Interviste raccolte da Margherita, classe 2



La CITTÀ descritta con gli occhi dei RAGAZZI

Il testo che segue è uno dei risultati di un laboratorio di scrittura creativa svolto in una classe prima della scuola media.

Racconta, mettendoti nei panni di una piazza del tuo paese dove sei solito passare il tempo libero.

Oggi è successo una cosa fantastica: alcuni operai stavano montando un palco per far esibire dei ballerini.

Mi piace molto questa iniziativa perché amo stare in compagnia delle persone che spesso frequentano piazza dell'Unione Europea, cioè me.

In questo momento sono di più i fatti spiacevoli che quelli belli, perché ragazzi delle superiori mi hanno tolto alcune mattonelle e i piastrellisti me le stanno rimettendo facendomi molto male, come se fosse un'operazione per voi umani. Inoltre sono soliti passare molti camion perché un negozio sta cambiando gestione e quindi devono sistemarlo, ma non parliamo del passaggio dei camioncini e macchine degli ambulanti che il sabato mattina vengono per il mercato settimanale.

Poi da un po' di tempo molte persone passano di qua per andare al fontanello a prendere l'acqua, perché il Comune molto generosa-

mente ha messo una fontana proprio su di me per fornire acqua potabile sia naturale che frizzante più buona di quella del rubinetto.

Credo che sia stata un'idea magnifica, perché l'acqua è molto buona e si evita l'acquisto di bottiglie di plastica da smaltire.

È bello vedere i bambini che la mattina prima di andare a scuola, si fermano al fontanello e attingono l'acqua nelle loro bottigliette.

Ho molti pensieri riguardanti la mia situazione che mi stanno girovagando per la testa: perché mai questi ragazzi mi hanno fatto del male? Forse solo per fare uno scherzo.

La scorsa settimana i giardinieri del comune hanno tagliato l'erba alle mie aiuole, facendomi il solletico.

Inoltre penso che il nuovo negozio che aprirà sarà di giardinaggio, perché stanno colorando le pareti di verde e questo colore mi fa ricordare sempre le parole dei bambini che dicono della loro libertà in mezzo al verde.

Le cose peggiori sono le scritte dei monelli che vanno a imbrattare i muri delle case che si affacciano su di me: secondo la mia opinione è proprio un atto di vandalismo.

Però, per fortuna, ci sono anche delle persone che mi trattano con molta cura: raccolgono

la sporcizia, non rompono niente; voglio loro modo bene e li ringrazio per la cura che mi danno. Poi ci sono anche quelli che amano stare con me e che mi fanno sempre compagnia.

Mi frequentano grandi e piccini, signori e signore, ognuno per le attività che deve svolgere in quel momento o anche solo per divertimento.

La mia giornata inizia quando sorge il sole e il fornajo comincia a portare il pane in negozio fischiano un allegro motivetto e lasciando dietro di sé il profumo del pane appena sfornato. Poi i ragazzi delle medie raggiungono in gruppo la scuola e anche alcuni adulti cominciano ad andare a lavoro.

Successivamente anche i bambini delle elementari incominciano a passare e mi piace molto perché sono tanti e mi diverto anche a sentire i loro discorsi.

Proprio nel momento in cui i bambini iniziano a girare, anche i negozi aprono dandomi ancora più vita.

Quando cominciano le scuole, io sarei deserta, se non fosse per le anziane signore che tornano dalla Coop, le nonne che portano i bebè a fare una passeggiata e per alcuni adulti che hanno appuntamenti di lavoro.

Nel pomeriggio è molto divertente osservare gruppi di maschietti organizzare partite a calcio, mentre i fratelli più piccoli sfrecciano sui tricicli, rincorrendosi l'un l'altro.

Anche le ragazze si divertono in gruppo scambiandosi figurine per finire l'album, andando assieme sui pattini o semplicemente portando a passeggio il cane.

La sera, invece, tutti si ritirano nelle loro case ed io rimango a guardare le luci accese all'interno delle abitazioni, mentre mi riposo dopo una giornata in compagnia, ma anche molto rumorosa.

Invece quando è periodo di festa ospito bancarelle di mille tipi, spettacoli che ovviamente attirano gli abitanti che approfittano per incontrarsi o semplicemente divertirsi.

Di me amo come le persone mi frequentano, come ogni volta mi scelgono come punto di ritrovo e vorrei cambiare il colore delle mie piastrelle per renderle più allegre e vorrei che cambiasse anche i ragazzi che mi danneggiano.

Questi sono pensieri, le giornate e le situazioni di una piazza semplice come me, ma orgogliosa di esserlo.

CHIARA, CLASSE 1°C

Un servizio che cresce con i RAGAZZI

Inaugurato nel 2008, "Il Villaggio di Toppile", rappresenta un punto di riferimento sul territorio per il supporto dei ragazzi in difficoltà. Infatti, nell'Empolese-Valdelsa prima non esisteva un intervento semiresidenziale che garantisse nell'arco dell'anno un servizio di prevenzione secondaria per minori a rischio nella fascia di età 7-17 anni. «È stato bello in questi anni veder crescere Toppile, un progetto pensato per un'area, quella dei minori, che presenta alcune criticità nel territorio dell'Empolese-Valdelsa, stando ai dati forniti dalla Società della Salute. Per questo è stato fondamentale l'impegno dell'azienda Usi, della stessa Società della Salute, delle amministrazioni locali, della Regione Toscana, nel promuovere "il Villaggio di Toppile"», afferma l'assessore alle politiche sociali Giacomo Tizzanini. Il servizio è gestito dalla Misericordia di Montelupo Fiorentino, in collaborazione con la cooperativa "Il Piccolo Principe" e ha come finalità quella di favorire l'integrazione sociale di bambini e ragazzi a rischio a causa di condizioni di deprivazione socioeconomica, difficoltà familiari e specifiche vulnerabilità individuali. Ad oggi i minori iscritti al "Villaggio di Toppile" sono 32 di cui 10 risiedono a Montelupo Fiorentino, 13 a Empoli, 6 a Capraia e Limite, 1 a Cerreto Guidi e 2 a Vinci. Fino al termine della scuola la media delle presenze giornaliere è stata di 11 ragazzi, con un'oscillazione di

presenze da 17 a 8 ragazzi al giorno. Frequentano dalla seconda media fino alla seconda superiore. «Seguiamo i minori in tutte le loro attività, in particolare sostenendoli nella didattica e nei compiti. Quest'anno abbiamo ottenuto un importante traguardo per noi e per i ragazzi: la promozione di tutti coloro che frequentano il centro, fra cui 8 studenti che hanno conseguito la Licenza Media», spiega Benedetta Benedetti, coordinatrice delle attività. Gli interventi mirano ad ottenere risultati positivi in differenti aree di intervento scolastico, educativo, socio-relazionale e familiare. È da rilevare il raggiungimento negli ultimi mesi di importanti obiettivi. In primo luogo sono stati rafforzati i rapporti e le collaborazioni con le Istituzioni Scolastiche, al fine di elaborare progetti mirati per i minori. Inoltre dal 13 maggio è stato attivato il servizio mensa: i ragazzi hanno la possibilità di pranzare al "Villaggio di Toppile". «Trascorrono insieme il tempo della convivialità e sono coinvolti nelle normali attività ad esso collegate. Solo per fare un esempio apparecchiare e sporcettare, sembra una sciocchezza, ma è un momento educativo importante, senza contare che in questo modo la frequenza al centro è più assidua e sistematica», spiega ancora Benedetta Benedetti. Attualmente sono stati attivati i centri estivi cui partecipano 22 ragazzi. Questa attività è aperta a tutti, ma si configura anche come un modo per far entrare in contatto con la struttura i bambini e i giovani che hanno

Il servizio è stato inaugurato nel 2008 e si occupa di seguire i minori in difficoltà. Nel 2013 il 100% dei ragazzi che frequentano il centro è stato promosso

necessità di essere seguiti. «"Il Villaggio di Toppile" rappresenta una risorsa per tutto il territorio; riveste un ruolo importante per il supporto ai giovani in difficoltà e per la prevenzione al disagio giovanile. Il lavoro fatto negli ultimi anni è di alto livello e vorrei dire che in questa struttura troviamo un valore aggiunto tutto speciale: l'entusiasmo. Degli operatori, dei volontari, ma soprattutto dell'associazione che gestisce il centro: la Misericordia di Montelupo crede a tal punto nel valore sociale e educativo del centro da investire risorse proprio per qualificare sempre più l'offerta e garantire servizi integrativi, come quello recentemente attivato del pranzo. Sappiamo tutti che in questo settore è importante dare risposte qualificate alle necessità dei ragazzi e credo che il "Villaggio di Toppile" rappresenti un'eccellenza in questo senso», conclude Tizzanini.

IN BREVE

XII meeting nazionale degli OPERATORI DI CIRCO ludico educativo

A Montelupo Fiorentino dal 16 al 20 settembre. Tutte le sere spettacoli di qualità a ingresso gratuito per aperti alla cittadinanza



Approda a Montelupo Fiorentino il meeting nazionale degli operatori di circo ludico educativo. Un evento importante del settore che richiama operatori da tutta Italia, un'occasione di incontro confronto e approfondimento in ambito educativo e pedagogico. Ma "Circo" vuole dire anche festa e divertimento. Il programma della manifestazione quindi integra appuntamenti rivolti agli operatori del settore con laboratori nelle scuole e spettacoli serali aperti ad un pubblico esterno. I laboratori svolti nelle scuole saranno sei, ciascuno si concentrerà su una disciplina circense specifica (acrobatica, giocoleria, acrobatica aerea, equilibrio) o su una metodologia di insegnamento, ogni laboratorio sarà condotto da istruttori qualificati e riconosciuti sia a livello italiano che europeo. La programmazione delle performance aperte al pubblico, è ancora tutta in divenire, tuttavia sono già stati individuati i diversi spettacoli che saranno proposti: Toby's Orkestar (Circo Libera Tutti), Le Gran Cabaret (artisti di Circo Toscani), anteprema del Cirk Fantastik (organizzazione la Cité), spettacolo dei ragazzi della scuola di Circo En Piste, Cabaret degli operatori presenti al Meeting. "Abbiamo scelto Montelupo non solo perché lì ha sede l'A.S.D. Circo Libera Tutti, ma anche perché riteniamo che sia un terreno sensibile alle tematiche principali affrontate nel meeting (pedagogia del circo, circo sociale...) e abbastanza aperto per diventare un nuovo polo nazionale per lo sviluppo della pedagogia delle arti circensi e delle sue applicazioni in ambito sociale ed educativo. Tra gli obiettivi c'è anche quello di attivare scambi europei che permetteranno ai giovani della scuola di circo di visitare progetti di circo all'estero

e di ospitare coetanei provenienti dai paesi europei", affermano gli organizzatori della manifestazione. **GLI ORGANIZZATORI** Chi siamo? **L'Associazione Giocolieri e Dintorni** si costituisce nel 2002 con il proposito di formalizzare un progetto culturale avviato già dal 1997 attraverso la rivista Juggling Magazine, e di promuovere, diffondere e coordinare una vivace e crescente galassia di organizzazioni e appassionati che si dedicano in Italia alle arti circensi e al teatro di strada. Particolare attenzione viene fin dall'inizio dedicata alla diffusione di **Progetti di Circo per Bambini e Ragazzi**, per i quali l'associazione diventa ben presto riferimento nazionale per il coordinamento e la formazione degli operatori. Giocolieri e Dintorni ottiene già nel 2002 il riconoscimento e supporto del Ministero delle Arti e dei Beni Culturali e dal 2006 rappresenta l'Italia all'interno del Network of International Circus Exchange (NICE), network europeo del settore e della European Youth Circus Organization (EYCO) **L'Associazione Scuola di Circo Libera Tutti** con sede a Montelupo Fiorentino si occupa di pedagogia del circo a scopi ludico educativi ricreativi. È gestita da Samuele Mariotti insieme con Stefano Bertelli e Francesco Semino, operatori formati nei corsi professionali italiani ed europei per l'insegnamento delle attività circensi. Ad oggi, nei vari corsi (Cerdalto, Montelupo Fiorentino e Viareggio) si contano circa cento allievi dai 3 agli 11 anni.

A Montelupo Fiorentino un centro unico della CULTURA

«D i necessità, virtù», recita un vecchio adagio. La necessità in questo caso è quella di fronteggiare un taglio delle risorse che riguarda in generale il bilancio comunale e che interessa nello specifico il settore culturale. L'aggiornamento radicale per quanto riguarda l'organizzazione degli istituti culturali», spiega l'assessore alla cultura Marzio Cresci. Il gruppo di lavoro incaricato composto da personale interno e affiancato da esperti del settore ha redatto un'idea progettuale che è stata presentata lo scorso 18 giugno alla Commissione Cultura.

La virtù è la scelta di non arrendersi ad un taglio lineare, ma di cercare soluzioni innovative, di percorrere strade ancora inesplorate che possono diventare un modello anche per altri enti. Negli ultimi anni tutti i settori del comune di Montelupo Fiorentino sono stati interessati da un taglio costante delle risorse, per cui non è più sufficiente limare, aggiustare, spostare, ma diventa necessario ripensare l'organizzazione del servizio.

La Giunta comunale ha dato mandato all'istituzione Montelupo Cultura e Promozione di redigere un progetto culturale volto all'integrazione funzionale e strategica delle strutture e dei servizi culturali che trovano attualmente collocazione presso il Centro Nautilus e il Museo della Ceramica.

«Una cosa è certa, se un'amministrazione intende, con minori risorse, non indietreggiare di un passo sulle politiche culturali – complessivamente intese – deve aver messo a valore il proprio patrimonio da tempo, se lo ha trattato come bene accessorio e "vetrina buona per gli ospiti" non varrebbe la pena insistere. Ovviamente non è questo il caso di Montelupo. Arrivati fin qui, le leve su cui agire sono due: il risparmio non momentaneo ma strutturale per la gestione e un

aggiornamento radicale per quanto riguarda l'organizzazione degli istituti culturali», spiega l'assessore alla cultura Marzio Cresci. Il gruppo di lavoro incaricato composto da personale interno e affiancato da esperti del settore ha redatto un'idea progettuale che è stata presentata lo scorso 18 giugno alla Commissione Cultura.

Il progetto riguarda la completa condivisione tra Museo, Archivio Storico e Biblioteca di cinque aspetti organizzativi: la co-gestione, la co-progettazione, la co-promozione, la co-comunicazione, la co-localizzazione. Quest'ultimo elemento, certo il più rivoluzionario, permetterà di localizzare nell'attuale sede di piazza Vittorio Veneto il Centro Nautilus, l'Archivio storico, ed ovviamente quello che c'è già, il Museo della Ceramica.

In estrema sintesi questa è la strategia con cui l'amministrazione di Montelupo risponde alle criticità, ottenendo così un risparmio strutturale del 30% della spesa complessiva sulla gestione e un incremento rispetto alla media cumulativa attuale degli orari di apertura.

«Dobbiamo rifuggire la tentazione di considerare il processo avviato come svilente; piuttosto daremo vita a un contesto in cui ciascun servizio viene rafforzato dall'altro. Da anni lavoriamo per creare nella cittadinanza un senso di appartenenza nei confronti del Museo della ceramica. Possiamo mischiare queste azioni partendo dalla biblioteca, dal museo, dall'archivio. A piacere. E a piacere fermarsi quando si vuole. Il risultato non cambia, si chiama conoscenza. E se questa conoscenza fosse tutta qui, a portata di mano? Basta uscire dalla gabbia che è nella nostra testa. Rossana Mori Sindaco di Montelupo Fiorentino

CERAMICA & CULTURA

Tante presenze dall'Italia e dall'estero

In crescita anche gli ingressi al Museo della ceramica



I riflettori sulla Festa della Ceramica si sono spenti da qualche giorno ed è tempo di alcune considerazioni sulla manifestazione. Nonostante la durata inferiore, sono arrivati a Montelupo tantissimi visitatori, molti dei quali provenienti da altre zone d'Italia e dall'estero.

Strade gremite, laboratori e attività molto partecipate e punti ristoro affollati sono il segno di un'ampia partecipazione alla manifestazione. Un segnale positivo confermato anche dagli accessi al Museo della Ceramica e alle mostre

ospitate al suo interno, dedicate a due importanti figure femminili della ceramica: Atonia Campi e Nedda Guidi. Vogliamo raccontare la XXI edizione attraverso le immagini

Rompere... le righe

Il nostro cervello ha da sempre funzionato in maniera assai diversa da quella di un produttore sequenziale di pensieri. D'altro canto se il termine link è divenuto così familiare in brevissimo tempo è perché era già dentro di noi. Aprire e leggere un libro non è mai, ad esempio, una esperienza compiuta in se stessa. Un libro apre nuovi mondi, diversissimi e complessi. A volte uno sguardo alla bibliografia ci fa prendere strade invece che altre, oppure una frase detta dal protagonista del romanzo ci incuriosisce impegnandoci per sentieri che non avremmo mai immaginato. E poi, alla fine del libro siamo anche noi diversi, nel frattempo molte delle nostre cellule sono morte, altre ne sono nate e noi sappiamo più cose e ne conosciamo altre in modo diverso rispetto a quando abbiamo aperto la prima pagina. Ma questo può succedere anche vedendo un'opera d'arte. Oppure guardando un artigiano al lavoro, d'altronde Proust scrisse un capolavoro partendo dal ricordo di un pasticcino! E allora, se il nostro cervello, ovvero noi stessi, è composto/siamo composti, di un materiale tanto vasto e complesso, perché non rendere questa ricchezza uscendo dal concetto di un museo inteso come un edificio con pareti chiuse e oggetti esposti in sequenza? C'è un famoso paradosso, un test che prevede l'unione di 9 punti senza mai alzare la penna dal foglio con solo 4 tratti (tratti lineari e non curvi). La soluzione è semplice, questa: Molti non riescono a risolverla perché pensano di non dover uscire dal quadrato. Ma questa "regola" non è scritta da nessuna parte, è dentro di noi. Dunque visitare un museo, vedere un'opera, incuriosirsi, andare in biblioteca, cercare un testo sull'argomento, trovare un nome, un dato, un fatto, un evento, magari una data. Recarsi in archivio e vedere un documento in originale. Tornare al museo arricchiti dalle letture e magari, nel frattempo, rifletterci seduti prendendo un caffè e leggendo un giornale. Possiamo mischiare queste azioni partendo dalla biblioteca, dal museo, dall'archivio. A piacere. E a piacere fermarsi quando si vuole. Il risultato non cambia, si chiama conoscenza. E se questa conoscenza fosse tutta qui, a portata di mano? Basta uscire dalla gabbia che è nella nostra testa. Rossana Mori Sindaco di Montelupo Fiorentino

Bilancio preventivo 2013: le scelte ai tempi della crisi

Lunedì 15 luglio il Consiglio comunale di Montelupo Fiorentino ha approvato il Bilancio preventivo 2013. Parlare di Bilancio preventivo a metà luglio può apparire strano, ma i vari cambiamenti avvenuti da dicembre 2012 ad oggi, con la crisi del Governo Monti, le Elezioni Politiche e i notevoli ritardi alla formazione del nuovo Governo, hanno portato a definire in parte le misure di Bilancio nazionale che poi determinano a caduta tutte le scelte locali. Mentre votavamo, e ancora oggi mentre scrivo, permangono molte incertezze sulla riforma dell'IMU, sull'aumento dell'Iva e sulle modalità di applicazione della Tares. Muovendosi dunque in questo quadro di totale incertezza, l'Amministrazione Comunale ha preparato un Bilancio preventivo fortemente condizionato dalle non-scelte, e dall'incertezza sulle cifre a disposizione per far quadrare i saldi di Bilancio e per mantenere il livello di servizi garantito in questi anni cercando di caricare il meno possibile di ulteriori oneri i cittadini, già vessati da varie imposizioni nazionali. Molti possono chiamarlo il Bilan-

cio del raddoppio dell'addizionale IRPEF; altri possono chiamarlo il Bilancio della iniqua Tares; tutte osservazioni legittime, ma vorrei che fosse chiaro come lo spirito che ha portato a costruire questo Bilancio sia altro. Per spiegarmi meglio, parto dalla considerazione che la parola che ho sentito più di tutte risuonare in Aula, oltre alla inflazionata CRISI, è stata SCELTA. Sì perché la politica, come la vita in generale, richiede continuamente di fare delle scelte, e la crisi accentua questo processo; ma muoversi in un senso o nell'altro, specialmente quando le risorse sono fortemente limitate da anni di tagli ai trasferimenti statali, da un Patto di Stabilità che i Governi di centro-destra negli anni hanno deciso di scaricare completamente sugli Enti Locali; dicevo, operare delle scelte di un determinato tipo fa la differenza. Eccome se la fa. E meno male che le differenze si possono vedere, e anche negli interventi dell'opposizione si è capita bene l'idea di Montelupo che hanno in mente; idee che i nostri cittadini nel 2009 hanno messo a confronto con quelle del nostro pro-

gramma e hanno determinato le loro decisioni in sede di voto. Scegliere comporta prendere anche decisioni dolorose: l'aumento dell'addizionale IRPEF non è una cosa scelta a cuor leggero da questa Amministrazione, non c'è sotto chissà quale strano sadismo. Ma se la posta in gioco è il mantenimento del capitolo di spesa sociale, bisogna avere anche il coraggio di operare determinate scelte. Vorrei inoltre sottolineare alcuni tra i provvedimenti più importanti contenuti nei vari strumenti approvati nella seduta di lunedì 15 luglio. Li cito brevemente, nell'elenco qui sotto, date le poche righe ancora a disposizione: Il Ponte di Fibbiana, opera che riteniamo fondamentale per il nostro Comune ma anche per i comuni limitrofi, su cui il nostro collega e onorevole Luca Lotti si sta impegnando dall'inizio del suo mandato parlamentare; L'OPG e il suo futuro, e anche qui grazie alla presenza di Luca in Parlamento siamo certi di avere una "preziosa sentinella" su tutte le decisioni che ci possono riguardare;

L'attenzione al tema del sociale, che abbiamo lasciato intatto, anzi con l'innalzamento della soglia di totale esenzione a euro 11500 e con l'introduzione della soglia ISEE di euro 25000 porta ad aumentare la platea di cittadini che troveranno agevolazioni nel pagamento delle tariffe comunale; La scuola nel Parco, che vedrà da ora in poi la possibilità per i bambini di Montelupo, di trascorrere i primi anni del proprio percorso scolastico, i più importanti, in ambienti idonei e a passo con i tempi. Per noi è una scelta che caratterizza il nostro programma, e siamo fieri di portarlo a termine in questa legislatura, sebbene si tratti solo del primo stralcio, per quanto sia il più rilevante; Il Museo e la biblioteca che vi entra e vi si integra. È vero che si realizza oggi per necessità una cosa che magari si poteva fare tempo addietro per scelta; ma aldilà di questa considerazione speculativa, penso sia una grossa opportunità e un'ulteriore sfida, quella di creare un polo della cultura e della scienza in pochi metri di distanza (Biblioteca-Fornace); riunire la storia, la tradizione e il passato

POPOLO DELLE LIBERTÀ

Gruppo consiliare Popolo della libertà

“La cultura ha smarrito la bussola”

Da quanto emerge anche sulla rete civica del comune di Montelupo, parrebbe, in esito al percorso di partecipazione attuato dal Comune verso l'adozione del regolamento urbanistico, farsi strada l'ipotesi di destinazione del Palazzo podestarile (ex sede del municipio) a centro di aggregazione autogestito per cittadini e associazioni. In realtà, da atti ufficiali ascrivibili anche alla Giunta in carica nella corrente consiliatura, il Palazzo podestarile avrebbe un'altra destinazione, ovvero lo spostamento del centro Nautilus dai locali attualmente detenuti in locazione, che nel 2012 è stata pari a 12500 euro. Contestualmente, i soliti ambienti ben informati, accreditano la voce che il Nautilus vada a far compagnia al nuovo Museo della ceramica, realizzando, se ciò corrispondesse a verità, un poco edificante gran bazar con promiscuità di utenza eterogenea e attività, magari meno innaturali dei frequenti utilizzi ludici attuali, ma sicuramente atipica e non pensata quando si sono effettuati consistenti investimenti sulla nuova struttura museale.

Ci concediamo il beneficio del dubbio, e attendiamo il confronto ufficiale in occasione del bilancio di previsione, mentre per ora ci accontentiamo (con soddisfazione politica, perché eravamo stati buoni profeti, ma con minore entusiasmo se guardiamo alla popolazione spettatrice passiva di scelte infelici) di dire che, nonostante il dinamismo dell'Assessore, assai volenteroso e meritevole di rispetto, la politica culturale del Comune fa acqua da tutte le parti e lo dimostra l'ambiguità con cui si continua a tenere in piedi l'Istituzione Montelupo Promozione&Cultura, che ha finora garantito il solo obiettivo di liberare dal bilancio comunale risorse non computate nel patto di stabilità, e quindi di rispettarlo, ma senza evidenziare alcun valore aggiunto da quella che ci appare una sovrastruttura dagli scarsi contenuti. Continua la parabola discendente della frequenza al Museo della ceramica, ci si è resi conto della scelta infelice di realizzare il museo archeologico in posizione defilata, e per il futuro prossimo ci domandiamo, se davvero il Nautilus dovesse emi-

grare al Museo, e il Palazzo podestarile assumere la destinazione auspicata nel percorso partecipativo per arrivare al regolamento urbanistico, se non meritasse minore irrisione e più attenzione la nostra proposta di utilizzo per finalità culturali dell'ex cinema Excelsior, inopinatamente trasformato in una concentrazione di case popolari, contrariamente all'originaria ipotesi di destinazione d'uso che era di tipo espositivo. Vigileremo attentamente perché ogni scelta abbia la necessaria trasparenza, perché non vorremmo che il concetto di autogestione dell'ex Palazzo podestarile implicasse il ricorso all'ennesima cooperativa di scopo già pronta a farsi avanti; del resto, proprio su quell'immobile, quando era sede della struttura museale, c'è il poco edificante precedente dell'essersi avvalsi di una cooperativa di servizi, ancor prima che secondo le risultanze ufficiali della Camera di Commercio risultasse in attività.

Daniele Bagnai
Consigliere comunale PDL

UDC

Il gruppo UDC Montelupo

Non ci sono più le mezze stagioni!

Purtroppo questo inverno e primavera appena trascorsi ci hanno tormentato con copiose piogge e freddo che ci sta lasciando solo da pochi giorni. Adesso che usciamo dalle nostre tane, ci accorgiamo, che tutto questo ha lasciato le nostre strade dissestate

con un manto consumato, buche pericolose, ciglioni con erba e arbusti molto alti che danno presagio di nidi per le terribili zanzare. Anche le tanto temute blatte nei pozze e negli scantinati fanno capolino.

In virtù di tutto questo, viene da pensare se verranno così mantenuti maggiormente il manto stradale, i ciglioni, i pozzetti per lo smaltimento dell'acqua piovana e se verranno fatte le dovute disinfezioni.

te derivanti dalle multe del temibile autovelox avranno finalmente una utile e tangibile finalità.

Franca Lami

SULLE TRACCE DELLA STORIA

Un VIAGGIO di STUDIO per educare al rispetto delle libertà civili e politiche

Anche quest'anno il comune di Montelupo Fiorentino ha partecipato al pellegrinaggio ai campi di concentramento nazisti, ove furono deportati diversi nostri compaesani, molti dei quali precocemente sottratti all'affetto dei loro cari a causa delle angherie subite nella detenzione. Non si è trattato di un mero rituale, ma della consapevolezza di adempiere un dovere morale da parte della pubblica amministrazione: far memoria degli eventi accaduti, e visitando i luoghi che ne furono teatro, imparare a coltivare i valori della democrazia e della libertà, rifuggendo da qualsiasi forma di totalitarismo. Si è giustamente parlato di viaggio di studio, perché quello che a cura della sezione ANED di Empoli e dell'Unione dei comuni dell'Empolese Valdelsa ha condotto a Dachau, Hartheim, Mauthausen, Ebensee e Gusen, e sulla via del ritorno alla Risiera di San Sabba, è un pellegrinaggio che ha una valenza educativa condivisa dalle amministrazioni comunali e dai plessi scolastici; non serve soltanto all'assolvimento di un serio compito pedagogico da parte delle scuole, ma anche a consolidare la passione civica degli amministratori in carica,



invitandoli a cimentarsi con la gestione della cosa pubblica con sempre maggiore propensione a perseguire il bene comune. Ero insieme al Sindaco di Montelupo e ad altri amministratori, e accompagnando i nostri labari, non abbiamo soltanto mostrato alla memoria dei nostri compaesani la volontà di essere strenui difensori delle libertà civili e politiche per il cui ripristino si adoperarono fino a morire o a rimanere comunque fortemente provati in termini psico fisici in caso di sopravvivenza, ma anche la compostezza dei ragazzi, debitamente preparati all'evento. Il Sindaco di Montelupo ha fatto per conto di tutti gli amministratori del comprensorio la propria orazione al monumento ai caduti italiani a Mauthausen e l'incisività con cui si è espressa per sottolineare le ragioni del nostro esserci, in piena sintonia con la lezione lasciataci dal sacrificio dei nostri amici, e con la consapevolezza di doverla perpetuare alle nuove generazioni in un anello di libertà che non deve conoscere soluzione di continuità, le è valso anche l'invito a rivolgere un successivo indirizzo di saluto nel corso della manifestazione nazionale con la presenza dell'ambasciatore italiano in Austria e del Presidente nazionale dell'ANED. Personalmente mi è stata offerta l'opportunità di parlare al Mausoleo di Gusen, e sento il dovere di ringraziare il Sindaco che, con generoso altruismo istituzionale, mi ha temporaneamente ceduto la fascia tricolore, a sottolineare il fatto che le diverse opinioni politiche, il diverso modo di approcciarsi alla gestione della cosa pubblica locale, costituiscono una ricchezza, se accompagnate, come nel caso specifico, dal rispetto personale tra gli attori della politica, che si fronteggiano lealmente, riconoscendo la reciprocità dei ruoli di governo e di opposizione affidatigli dagli elettori. Credo che questo viaggio, che pure ha avuto qualche incresciosa polemica preliminare per i costi, debba essere valutato per gli incommensurabili benefici, e in ogni caso il costo, non è un costo della politica ma della democrazia, perché adempie al compito di far memoria, educare e imprimere una cultura del rispetto delle persone e della partecipazione; penso di poter dire che se, nel prossimo futuro, qualcuno dei quei ragazzi che, parafrasando spesso Giorgio Gaber, hanno recitato che "la libertà non è avere un'opinione, la libertà è partecipazione", saranno attratti dalla passione civica e accompagneranno a loro volta in veste di amministratori altri ragazzi, tanto il Sindaco quanto il consigliere dell'opposizione potranno sentirsi gratificati dall'aver cercato di trasmettere loro un po' della propria dedizione al governo della cosa pubblica.

Daniele Bagnai

METTI IN AGENDA

Eventi in programma per settembre
MOTO LUPO
sabato 7 e domenica 8
Da mercoledì 11 a domenica 15
Zona industriale Le Pratella

SAGRA DI FINESTATE
6,7,8 e 13, 14, 15 settembre
Villaggio di Toppile, via della Chiesa 4, Samminiatello
Anche per quest'anno la Misericordia di Montelupo organizza la sagra di Finestate: sarà possibile cenare a base di piatti tipici toscani e buon vino. Parte degli incassi delle tre serate saranno destinati all'acquisto di attrezzature elettromedicali da usare in ambulanza, in particolare un defibrillatore automatico esterno che verrà posizionato sul territorio di Montelupo Fiorentino.

SUPERKAOS
Domenica 15 settembre
Centro storico e piazza dell'Unione Europea
Mercatino dell'artigianato artistico e dell'ingegno

Eventi in programma per ottobre
MILLE E UNA DONNA
Riprendono gli appuntamenti volti ad indagare l'arte al femminile fra oriente e occidente. Nel mese di ottobre è prevista una rassegna cinematografica a cura di Anna Vanzan, della Società Italiana delle Storiche. Per informazioni sul programma consultare il sito del comune: www.comune.montelupo-fiorentino.fi.it

BOSCO IN FESTA
Sabato 19 e domenica 20
Frazione di Turbone
Con la manifestazione rivivono mestieri, arti e costumi che appartengono alla storia e alla memoria di Turbone e più in generale a tutto il territorio di Montelupo Fiorentino. La manifestazione, come suggerisce il nome, ruota intorno al bosco, riproponendo gli antichi mestieri che lo caratterizzano, l'ambiente e le attività ludiche ad esso legato.

ANTIQUA
Domenica 20
Centro storico e piazza dell'Unione Europea
Tradizionale mostra mercato dell'antiquariato, richiama espositori di oggetti pregiati.

Dalle associazioni
TERRITORI CORPOREI NARRAZIONE CORPORA - Danza Movimento Terapia
Presentazione percorso 12 settembre ore 19 presso Centro Zoe, via Del Lavoro, 29 zona industriale Le Pratella
Espressività corporea, potenzialità trasformative del movimento e della parola poetica. Appuntamento settimanale. Martedì 13.15-14.30 o mensile il giovedì, orario 19-21.30 a cura di Serena Ademollo

Sono inoltre previsti seminari intensivi
22 settembre orario 10.30-12.30/14-17
60euro
"Interno/Esterno": Il movimento attraverso i principi Laban/Bartenieff
Il tema Interno/Esterno ci porta ad esplorare lo scambio e l'interazione tra il mondo interiore e l'ambiente che ci circonda, con i suoi stimoli, e di conseguenza la nostra abilità di esprimerci creativamente attraverso il movimento e di interagire con il mondo. A cura di Lorella Rapisarda. Coreografa, diplomata in Analisi del Movimento (CMA) presso il Laban/Bartenieff Institute di New York, Insegnante Certificata tecnica Nikolais/Louis, Operatrice Shiatsu. Una delle fondatrici dell'Associazione ADARTE.

20 ottobre orario 10.30-13/14-17
65euro
E-MOTION - La dinamica emozionale nel contesto creativo
Danza Movimento Terapia Espressiva e Psicodinamica
A cura di Cinzia Saccoratti, Psicologa, psicoterapeuta, DMT e SV -APID, dirige a Genova Scuola di Formazione Professionale in Danza Movimento Terapia Espressiva e Psicodinamica, lavora in campo clinico presso Asl 3 genovese.

... altri appuntamenti in programma anche a novembre e dicembre... per essere informati: <https://www.facebook.com/pages/ZOE-Centro-per-le-Artiterapi>

Montelupo Fiorentino

FAMIGLIE, N. 5.663

TOTALE ABITANTI, N. 13.966

GENNAIO-FEBBRAIO 2013

NATI

Hyla Migliorini
 Mariasole Bellomo
 Andrea Vaglini
 Andrea Guerri
 Fabian Zefi
 Carolina Valentini
 Nina Tarantino
 Samuele Luigi Tortelli
 Edoardo Maggini
 Anna Cristina Ghiga
 Valeria Giannantonio
 Antonio Zampino
 Ovidiu Marius Apostu
 Igor Glielmi
 Sofia Ceccantini
 Claudia Della Pietra
 Caterina Rovini
 Sofia Giovannetti

DECEDUTI

Milena Baldini
 Giancarlo Costagli
 Adriana Grassi
 Margherita Lazzeri
 Dilva Gelli
 Giuseppe Gigli
 Luigina Gabbrielli
 Silvano Bitossi
 Giovanni Mori
 Renata Morsiani
 Tina Bambi
 Alfredo Micozzi
 Halina Honorata Sternak
 Aladino Carmignani
 Alessandro Papini
 Tosca Arrighi
 Raffaele Di Iorio
 Maria Gabbriella Faggioli
 Marisa Marranci
 Enzo Piatti
 Ferruccio Meoli
 Pietro Ciabatti
 Maria Corinna Baldini
 Anna Maria Ghiribelli
 Maresca Pagni
 Rino Mugnai

FIORI D'ARANCIO

Matteo Cantini- Veronica Alfaroli
 Slavisa Tubin- Vesna Batinica
 Hassan Boustani - Baohong Guan

Una storia sbagliata



nche quest'anno si è tenuto il consueto viaggio ai campi di concentramento dell'Austria che ha visto la partecipazione di centinaia di studenti e di insegnanti. So che questo stesso numero di Montelupo Informa vede un articolo istituzionale sul viaggio. Per questo motivo eviterò nel mio breve

scritto ogni accenno avente carattere di "ufficialità". Sono profondamente convinto, e, invecchiando me ne convinco sempre di più, che i due piani del discorso, in un settore delicato come quello della storia contemporanea, debbano andare separati. Si avete letto bene, non è un refuso. Separazione nel senso che i linguaggi, i codici (ma, spesso, anche le fonti) e le finalità del discorso istituzionale e di quello storico sono oggettivamente diverse. Come lo sono le finalità. Lo storico non può, se nelle proprie ricerche si imbatte in un documento "spiacevole", fare finta di nulla per appianare o addolcire la propria narrazione nell'ottica di un malinteso senso di "pacificazione". A volte lo storico non pacifica proprio. Per il semplice motivo che non è il suo compito. Così affrontando la delicatissima tematica della deportazione e dello sterminio credo sia necessario superare il momento puramente emozionale (che è fondamentale ma senza conoscenza può anche essere fuorviante) e cercare di approfondire al massimo grado le conoscenze. Purtroppo assistiamo ad un corto circuito fra la ricerca storica e la diffusione giornalistica, per cui, se da un lato la storiografia ha scandagliato in maniera davvero profonda (e continuerà a farlo) l'immenso materiale relativo al periodo storico interessato, dall'altra, non è corrisposto un livello adeguato di divulgazione. Anzi, paradossalmente, più la ricerca è andata avanti, più il senso comune diffuso, complice una stampa sempre più attenta allo scoop del momento (che per la ricerca storica è un vero e proprio abbraccio mortale), è stato indirizzato verso una visione superficiale, banale ma anche, molto spesso, ideologicamente interessata.

Per chi ha avuto modo di studiare anche in misura minima la letteratura sulla deportazione, nella fattispecie quella politica che interessò Montelupo, sa che chi agì in prima persona per inviare i propri concittadini ai campi di sterminio, non furono le SS o i "tedeschi", ma le milizie fasciste e le autorità italiane (nel caso di Montelupo, con la partecipazione in prima persona di dipendenti comunali).

Ma anche nella discriminazione razziale la nostra regione non fu da meno. Delazioni, espulsioni dalle università, applicazione sistematica e "efficiente" delle leggi del '38. Il fascismo non fu un esecutore di ordini nazisti, ma agì in piena autonomia sia sul campo della persecuzione, che su quello di autore di azioni efferate come le stragi di civili in Libia e nella ex-Jugoslavia.

Non si tratta qui, per lo storico, di affrontare queste drammatiche tematiche a mo' di clava per l'uso politico o ideologico che il tribuno di turno, o per riaccendere rivalità odierne rispetto a fatti di un settantennio



fa. Si tratta, molto banalmente, di cercare di raccontare una verità che rischia di essere distorta se nelle visite ai campi di sterminio, alla fine, noi andiamo a rappresentare l'Italia come un paese di sole vittime dimenticando il ruolo fondamentale, esiziale, del fascismo italiano.

Sarebbe necessario, credo, ricordare sempre che se i nostri cittadini furono deportati e morirono nei campi, fu perché altri italiani, altri montelupini ce li mandarono. Sorvolare su questioni come queste, per una idea balzana di "pacificazione" rischia di avere l'effetto di nascondere la polvere sotto il tappeto. Alla fine, quella polvere diventerà così tanta che qualcuno finirà per inciamparci.

Se vogliamo consegnare un periodo storico alla storia è necessario che di quel periodo si parli in maniera completa. Ma per farlo è necessario che non vi siano fini diversi da quelli della ricerca storica.

Andrea Bellucci

Per tener fede a quanto ho cercato di dire ecco una breve bibliografia sui temi trattati in questo articolo
sul "mestiere" di storico: M. Bloch, apologia della storia o mestiere di storico, Einaudi, 2009 (testo scritto nel 1941);

sull'uso pubblico della storia: N.Gallerano, Le verità della storia. Scritti sull'uso pubblico del passato Manifestolibri, 1999;

sulla deportazione politica: B. Mantelli, N. Tranfaglia (a cura di), Il libro dei deportati, voll. I-III, 2009-2011, Mursia;

sulla discriminazione razziale in toscana, E. Collotti (a cura di), Ebrei in Toscana tra occupazione tedesca e Rsi, Persecuzione, deportazione, 1943-1945), 1. Saggi, 2. Documenti, Carocci, 2007;

sul mito del "cattivo tedesco": F.Focardi, Il cattivo tedesco e il bravo italiano. La rimozione delle colpe della seconda guerra mondiale, Laterza, 2013.

NUMERI UTILI

COMUNE

Centralino tel. 0571 9174
 Ufficio Unico tel. verde 800219760
urp@comune.montelupo-fiorentino.fi.it
 Vigili urbani tel. 0571917511
 Centro Culturale Nautilus
 biblioteca tel. 0571 917552
biblioteca@comune.montelupo-fiorentino.fi.it
 Ufficio Turistico tel. 0571 518993
ufficioturistico@musemontelupo.it
 Palazzetto dello Sport tel. 0571 51182

FORZE DELL'ORDINE

Carabinieri tel. 057151025
 Commissariato Empoli tel. 0571 532111

SANITÀ

Distretto Sanitario tel. 0571 7021
 Numero unico per le prenotazioni tel. 0571 7051
 Pronto Salute tel. 800 833302
 Guardia Medica tel. 0571 9411
 Misericordia tel. 0571 913366
 Pubblica Assistenza tel. 0571 913339

UTENZE VARIE

Publiambiente tel. 800 980 800
 Enel guasti tel. 803 500
 Toscana Energia
 tel. 800 900 202 (guasti)
 800 889 333 (pronto intervento caldaia)
 Acque S.p.A.tel. 050 843111